



CITTÀ DI VIAREGGIO

**VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER CAMBIO
DESTINAZIONE D'USO PER L'AREA DEL CENTRO POLIVALENTE DI TORRE DEL LAGO
DA "VERDE ATTREZZATO - VA" A "VERDE SPORTIVO - VS"**

**DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

(art.22 L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.)

Sindaco

Assessore alla Pianificazione Strategica della Città

Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica - R.P.

Garante della Comunicazione

Giorgio Del Ghingaro

Federico Pierucci

Silvia Fontani

Iva Pagni

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica

Giulia Bernardini | Ilaria Conti

Eleonora Panettella | Lorenzo Spadaccini

Agosto 2023

Indice

1. Premessa.....	4
1.1 Ambito di applicazione.....	4
1.2 Soggetti e competenze della VAS.....	5
2 Finalità e contenuti della Variante.....	6
3 Analisi di coerenza.....	7
3.1 Metodologia di analisi.....	7
3.2 Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica.....	8
3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr).....	8
3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca (PTCP).....	12
3.2.3 Piano territoriale Parco Migliarino - S. Rossore – Massaciuccoli.....	16
3.2.4 Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio.....	17
3.2.5 Il Regolamento Urbanistico.....	20
3.2.6 Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio e Piano di Gestione delle Acque	28
3.2.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica.....	33
3.3 Quadro di sintesi della coerenza con la pianificazione vigente.....	35
3.4 Analisi della vincolistica sovraordinata.....	36
3.4.1 Vincolo idrogeologico.....	36
3.4.2 Reticolo idrografico L.R.T. n.79/2012.....	36
3.4.3 Pericolosità idraulica.....	37
3.4.3.1 Pericolosità fluviale.....	37
3.4.3.2 Pericolosità da frane.....	38
3.4.3.3 Siti interessati da procedimento di bonifica.....	39
3.4.3.4 Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica mediterranea.....	39
3.4.3.5 Il sistema regionale della biodiversità.....	40
3.4.4 Analisi dei vincoli.....	42
3.4.4.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.....	42
3.4.4.2 Vincoli aree tutelate per legge.....	42
3.4.4.3 Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. n.42/2004.....	43
3.4.5 Vincoli fasce di rispetto da R.U.....	44
3.5 Quadro di sintesi della vincolistica interferente.....	45
4 Analisi del contesto ambientale.....	46
4.1 Sistema Acqua.....	46
4.2 Sistema Aria.....	47
4.3 Sistema Natura.....	48
4.4 Sistema Rifiuti.....	48
4.5 Sistema Energia.....	48
4.6 Inquinamento acustico.....	48
4.7 Inquinamento elettromagnetico.....	49
4.8 Sistema Storico-culturale.....	49
5 Sezione valutativa.....	50
5.1 Caratteristiche e ambito di applicazione della Variante.....	50
5.2 Caratteristiche degli effetti della Variante.....	52
5.2.1 Caratteristiche degli effetti sui sistemi ambientali.....	52
5.2.1.1 Effetti sull'aria.....	52
5.2.1.2 Effetti sulla componente rumore.....	52
5.2.1.3 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento.....	52

5.2.1.4 Effetti sul sistema suolo.....	52
5.2.1.5 Effetti sul sistema energetico.....	52
5.2.1.6 Effetti sul sistema rifiuti.....	52
5.2.2 Carattere cumulativo degli effetti.....	53
5.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	53
5.2.4 Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).....	53
5.2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.....	53
5.2.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	54
6 Esito della verifica.....	55

1. Premessa

Il presente documento costituisce il documento preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS della **Variante Semplificata al RU, per cambio di destinazione d'uso per l'area del centro polivalente di Torre del Lago da "Verde attrezzato VA" a "Verde sportivo VS"**.

La Variante riguarda un'area interna al perimetro del territorio urbanizzato di superficie catastale di circa 6.616,00 mq, identificata catastalmente al foglio 46 particelle 109-110-1236-1237-1238-1239-1240-1825-1978, ed è ubicata su un'area di proprietà comunale ricadente nel Sistema Territoriale di Torre del Lago. L'area ricade inoltre all'interno della fascia di vincolo paesaggistico art.136 del D.Lgs. n.42/2004.

Con la presente variante verrà modificata la destinazione d'uso dell'area sopra menzionata, che passerà da "Verde attrezzato - VA" a "Verde sportivo - VS"; ciò comporta una variazione di destinazione urbanistica, che tuttavia non altera il rispetto dello standard minimo previsto, in quanto per l'area permane la valenza di verde pubblico in entrambe le destinazioni che afferiscono inoltre al medesimo dimensionamento.

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, della L.R.T. n.65/2014 - "[...] 2. Sono definite varianti semplificate al piano operativo le varianti che hanno per oggetto previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato. [...]", la variante di cui trattasi è quindi da considerarsi come semplificata, pertanto seguirà il procedimento di adozione e approvazione delineato dall'art.32 della suddetta legge. La presente variante non è inoltre soggetta all'avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014, così come disciplinato dall'art. 28-bis della L.R. 65/2014.

Ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010, al fine di determinare se l'attuazione della Variante possa produrre effetti significativi sull'ambiente e per conseguenza di stabilire la necessità di procedere o meno alla verifica di VAS, è necessario avviare preliminarmente il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, limitato "ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

1.1 Ambito di applicazione

La L.R.T. n.65/2014 e s.m.i. prevede che l'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi e relative varianti sia effettuata con le modalità di cui alla L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. in attuazione di quanto previsto a livello nazionale dal D.Lgs n.4 del 10/01/2008 e dal D.Lgs n.152 del 03/04/2006 in osservanza delle direttive a livello comunitario 2001/42/CE, 87/377/CE e s.m.i..

Come noto, la VAS si propone di verificare gli effetti delle trasformazioni indotte dal piano o programma, con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità del territorio e del paesaggio e di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali. Garantisce l'individuazione e l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalle trasformazioni, assicurando la loro coerenza e sostenibilità a partire dalla elaborazione durante le fasi di adozione e fino all'approvazione del piano anche attraverso la partecipazione; garantisce inoltre il monitoraggio nel tempo.

Il campo di applicazione per l'effettuazione della VAS è definito all'art.5 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. in cui sono anche definite le procedure da adottare in sede di varianti a piani o programmi. In particolare, la verifica di Assoggettabilità a VAS prevede che l'Autorità Proponente o Procedente predisponga un documento preliminare che illustri il piano o programma, che contenga i dati e le informazioni necessarie

per la valutazione e l'accertamento dei possibili impatti significativi sull'ambiente relativamente alle azioni e agli obiettivi proposti, il tutto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 della stessa legge regionale.

Il procedimento di formazione della Variante semplificata al RU, nel caso specifico ai sensi dell'art.30 L.R.T. n.65/2014, non è soggetto all'avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 L.R.T. n.65/2014, è opportuno quindi procedere all'avvio della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010, volto a verificare quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente rispetto ad una futura proposta d'intervento possibile in relazione a quanto previsto per la destinazione d'uso a "Verde sportivo VS" per detta area.

Inoltre, la presente Variante non prevede impegno di suolo al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato; è invece sottoposta alla procedura di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), ai sensi dell'art.21 comma 1 della "Disciplina del Piano", e dell'art.4, comma 2, lett. d) dell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana ex art.31, comma 1, della L.R.T. n.65/2014 sottoscritto in data 17/05/2018 dal momento che interessa una porzione di area sulla quale insiste il vincolo paesaggistico ex art.136 del D.Lgs. n.42/2004. Sarà pertanto richiesta la convocazione della Conferenza Paesaggistica nell'ambito di quanto disposto dall'art.31 della L.R.T. n.65/2014.

1.2 Soggetti e competenze della VAS

In relazione ai soggetti interessati dal procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS dell'intervento in oggetto, sono definite le seguenti competenze:

- Soggetto proponente / Autorità procedente: Consiglio Comunale del Comune di Viareggio.
- Autorità Competente VAS: Commissione comunale per il Paesaggio con funzione di Autorità Competente VAS.

Secondo quanto previsto ex art.18 della L.R.T. n.10/2010 e tenendo conto dei criteri ex artt.19 e 20 della citata norma, i soggetti da consultare sono rappresentati da:

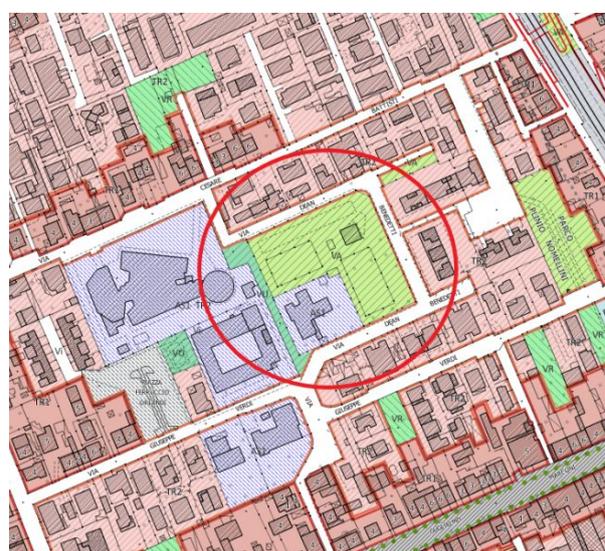
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)
- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etno-antropologici della Provincia di Lucca;
- ARPAT - Dipartimento di Lucca;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Gestore del Servizio Idrico Integrato - Gaia spa;
- Gestore dei rifiuti – Sea Ambiente Spa;
- A.T.O. Toscana Costa;
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Lucca e Viareggio;
- Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'elenco dei soggetti in precedenza indicati potrà comunque essere implementato e/o variato su indicazione dell'Autorità Competente VAS.

2 Finalità e contenuti della Variante

La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio di destinazione d'uso area da "Verde attrezzato - VA" a "Verde sportivo - VS" riguarda un'area interna al perimetro del territorio urbanizzato, di superficie catastale di circa 6.616,00 mq, identificata catastalmente al foglio 46 particelle 109-110-1236-1237-1238-1239-1240-1825-1978 ubicata su un'area già di proprietà comunale di all'interno del territorio urbanizzato, ricadente nel Sistema Territoriale di Torre del Lago. L'area ricade all'interno della fascia di vincolo paesaggistico art.136 D.Lgs. n.42/2004.

L'attuale conformazione spaziale dell'area oggetto di Variante (Fig.1.1-1.2-1.3), è il risultato della richiesta e del soddisfacimento dimensionale, oltre che funzionale, dell'inserimento nel Regolamento Urbanistico di zone a verde in prossimità anche di altre strutture pubbliche disposte centralmente rispetto ai centri abitati



Legenda

MORFOTIPI DELL'INSEDIAMENTO		
TR2	I.R.2. Insediamento ad isolati aperti e lotti residenziali isolati (art. 54.3)	
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE COLLETTIVO E DI SERVIZIO (art. 64)		
ESISTENTE	DI PROGETTO	
AS1	AS1	Scuole dell'infanzia e scuole dell'obbligo
AREE VERDI ED ATTREZZATE		
ESISTENTE	DI PROGETTO	
VU	VU	Verde urbano, aree verdi non attrezzate e piazze (art. 65)
VA	VA	Verde attrezzato (art. 65)

Figura 1.1 - Inquadramento dell'area di intervento
(Fonte: Ortofoto 2021 da portale GEOscopio della regione Toscana, scala 1:2.000)

Figura 1.2 - Inquadramento dell'area di intervento
(Fonte: Estratto Tav.c.1 – Disciplina dei Suoli e degli Insediamenti)



Figura 1.3 - Inquadramento dell'area di intervento
(Fonte: Estratto Tav.b.6 – Beni Architettonici e Beni Paesaggistici art.136)

Tenendo conto di quanto precedentemente trattato, il Comune di Viareggio con una apposita Variante Semplificata al RU, intende modificare la previsione urbanistica attuale dell'area interessata, procedendo con l'adeguamento e/o l'integrazione della previsione avente per oggetto il cambio di destinazione d'uso da Verde attrezzato - VA" a "Verde sportivo - VS".

In questo quadro, la Variante si sostanzia come "**Variante semplificata al R.U.**" in quanto riferita a previsioni che risultano in linea generale localizzate in aree interne al perimetro del territorio urbanizzato. Per ulteriori approfondimenti sui contenuti della Variante, si rimanda alla Relazione Tecnica a supporto dell'avvio al procedimento di assoggettabilità a VAS della Variante stessa.

3 Analisi di coerenza

3.1 Metodologia di analisi

La valutazione della relazione con i piani e programmi pertinenti rappresenta la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo dei principali obiettivi/azioni di progetto rispetto alle linee strategiche generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

Laddove ritenuto significativo e pertinente, tale analisi ha fatto ricorso a specifiche matrici di coerenza, adottando la simbologia seguente.

C	coerenza: l'obiettivo della variante è coerente o comunque presenta chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
CC	coerenza condizionata: l'obiettivo della dovrà soddisfare specifici requisiti di compatibilità per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
PC	incoerenza: l'obiettivo della variante non è coerente con gli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
0	non c'è una correlazione significativa tra l'obiettivo della variante e gli obiettivi stabiliti dal piano/programma.

3.2 Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica

3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr)

Come noto, in Regione Toscana è vigente il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato mediante D.C.R. n.72 del 24 luglio 2007, la cui disciplina è stata integrata dalla disciplina paesaggistica approvata con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015. In particolare, nel seguito è stata valutata la coerenza della Variante rispetto alla strategia di Piano e alla disciplina delle Invarianti strutturali riferite all'Ambito di paesaggio di riferimento (Ambito di paesaggio n.2 – "Versilia e costa apuana").

L'ambito della Versilia è articolato in tre fasce parallele, strettamente collegate da un punto di vista ecologico e strutturale. Principale eccellenza dell'ambito - per gli alti livelli di biodiversità e di valore naturalistico (testimoniati dalla presenza di un Parco regionale, da sette Siti Natura 2000 e dal recente geosito Unesco) è il sistema montano delle Alpi Apuane, con un'elevata energia del rilievo e vasti bacini estrattivi, segnato da numerosi solchi vallivi e caratterizzato, storicamente, da rare e sporadiche forme di insediamento.

Fra montagna e pianura si inserisce una ridotta fascia di collina e pedecollina, interessata da un mosaico di zone agricole terrazzate, boschi termofili e di pino marittimo, punteggiata da piccoli borghi rurali, che hanno mantenuto una forte relazione con le aree agricole circostanti e con la piana costiera, alla quale sono collegati attraverso un sistema ramificato di percorsi minori.

Domina la piana un sistema insediativo costituito da castelli e borghi fortificati, posti su rilievi e avamposti naturali, direttamente connessi alla sottostante viabilità pedecollinare. In basso, tra Carrara e Marina di Vecchiano, si estende una fascia di pianura, a sua volta articolata in alta pianura e sistema costiero, in gran parte artificializzata e trasformata dall'industria turistica, con un territorio occupato da edilizia residenziale sparsa, agglomerati densi, aree industriali/artigianali, infrastrutture lineari e con un residuale territorio agricolo estremamente frammentato. Via via che la pianura si avvicina alla costa, l'edificato tende a farsi più denso, fino alla striscia litoranea, solo in parte non utilizzata dall'industria balneare.

A sud, la pianura costiera è dominata dal vasto complesso umido del Lago di Massaciuccoli. Un paesaggio antropico del marmo in cui il confine fra natura e cultura è costantemente rimodellato dall'opera umana. Nella lenta successione dei secoli le attività estrattive hanno modificato i crinali, i versanti e il fondovalle, creando forme e caratteri distintivi di valore unico, visibili anche a grande distanza e impressi nel patrimonio simbolico del territorio.

Tabella 1 - Verifica di coerenza con la strategia, le invarianti strutturali e la disciplina paesaggistica del PIT/PPr

Strategia, invarianti strutturali e disciplina paesaggistica		Valutazione	
		Coerenza	Note
Reddito versus Rendita		0	
Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica"	L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	0	
	L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	0	
	La mobilità intra e	0	

Strategia, invariante strutturale e disciplina paesaggistica		Valutazione	
		Coerenza	Note
	inter-regionale		
	La qualità della e nella "città toscana"	0	
	Governance integrata su scala regionale	0	
La presenza "industriale"		0	
I progetti infrastrutturali		0	
Invarianti strutturali dell'Ambito di paesaggio n.4 – "Lucchesia"	Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"	C	L'area vasta di riferimento ricade nel sistema morfogenetico della "Costa a dune e cordoni" (CDC), caratterizzato da suoli sabbiosi, calcarei, asciutti o talvolta con ristagni profondi. La Variante non prefigura una alterazione dei caratteri idrogeomorfologici a livello di area vasta, ma contempla un intervento di cambio di destinazione d'uso.
	Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"	C	L'area d'intervento ricade all'interno della "Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata". All'interno di tale Matrice, le azioni di trasformazione urbanistica della Variante: a) non comportano un'alterazione significativa dei valori ecosistemici, paesaggistici e culturali; b) non alterano il rapporto storico e percettivo tra gli ecosistemi forestali, agrosistemici e gli insediamenti storici esistenti; c) non appaiono tali da alterare significativamente i valori paesaggistici esistenti e di quelli estetico percettivi consolidati. La Variante non è quindi tale da influire negativamente sugli obiettivi di mantenimento delle attività agricole e degli agrosistemi che forniscono i caratteri identitari, ambientali e paesaggistici del territorio rurale di riferimento, in quanto l'area di intervento, di fatto a carattere intercluso, non presenta di fatto più caratteri ecosistemici di rilievo nè caratteristiche atte a renderla utilizzabile per fini agricoli.
	Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"	C	L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'articolazione territoriale de "La Pianura costiera" in particolare ricade all'interno di una zona urbanizzata interclusa all'interno del territorio urbano di Viareggio. L'ambito di riferimento della Variante è caratterizzato dal seguente tessuto urbano, secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio: Art. 54 - Morfotipi dei tessuti urbani a prevalente

Strategia, invariante disciplinaria paesaggistica	e	Valutazione	
		Coerenza	Note
			<p>funzione residenziale e mista</p> <p>T.R.2. - Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto: Tessuti a medio/alta densità, tipici delle espansioni degli anni '50-'70, organizzati in isolati aperti con cortina edilizia discontinua ed edifici isolati su lotto, circondati da spazi di pertinenza talvolta privati e recintati, talvolta semiprivati ed in relazione con la strada. In questo tessuto si riscontra la presenza delle seguenti tipologie urbane definite dal P.S. all'Art. 75:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree urbane storiche che presentano un forte grado di alterazione; - aree urbane a formazione compatta che richiedono operazioni di ristrutturazione; - aree urbane recenti a formazione spontanea. <p>Gli interventi edilizi ed urbanistici che interessano l'aspetto esteriore degli edifici o le aree di pertinenza degli edifici stessi nelle aree ricomprese nel morfotipo TR2 devono rispettare le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per gli edifici fronteggianti direttamente il viale litoraneo non sono ammessi interventi che incrementino l'altezza massima dell'edificio esistente ad eccezione della realizzazione del cordolo strutturale ove previsto nel presente R.U.; b) in generale dovrà essere rispettato l'eventuale allineamento del sedime dell'edificio oggetto di intervento con gli edifici limitrofi laddove oggettivamente esistente e caratterizzante i fronti continui lungo la viabilità anche se arretrati rispetto al confine del lotto; c) non è ammesso l'inserimento di elementi edilizi e decorativi e di insegne e cartellonistica pubblicitaria estranei alla tipologia tradizionale dell'edificato. Tale disposizione potrà essere precisata nel Regolamento edilizio; nelle more di adeguamento del R.E. si applicano le discipline del R.E. vigente relativamente agli elementi richiamati nel presente punto; d) gli interventi di addizione volumetrica di qualsiasi tipo, di ristrutturazione edilizia ricostruttiva e/o di sostituzione edilizia dovranno avvenire mantenendo la tipologia edilizia da riconoscere tra quelle di cui al comma 2 dell'Art. 30 e per le quali valgono le indicazioni specificate dall'art. 76 comma 6 del Piano Strutturale; e) i progetti afferenti gli edifici pubblici potranno

Strategia, invariante e disciplina paesaggistica	strutturali	Valutazione	
		Coerenza	Note
			<p>eccepire rispetto alle discipline di cui alle lettere precedenti ma dovranno comunque garantire la coerenza con l'assetto morfologico di impianto, il mantenimento dei caratteri tipologici e di valore storico ed identitario degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto;</p> <p>f) negli interventi ove si incrementa la superficie coperta si dovranno rispettare i seguenti parametri e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie permeabile minima pari a 35%; - rapporto di copertura massima 60%; - distanze dalle strade e dai confini come stabilito negli interventi ammessi per gli edifici dotati di numerazione, dalla disciplina delle zone o, in assenza di specifiche da codice civile e nel rispetto del DM 1444/68 fatte salve eventuali deroghe espressamente previste nel presente R.U.; g) le aree di pertinenza degli edifici interessati da interventi edilizi dovranno essere organizzate in modo da ridurre la frammentazione dei corpi di fabbrica addossando eventuali nuovi corpi di fabbrica agli edifici esistenti evitando così di occupare intensamente eventuali spazi aperti sistemati a verde o comunque permeabili. <p>[...]</p>
	Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"	C	<p>L'area di intervento ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, caratterizzato da paesaggi nei quali il carattere distintivo è l'intreccio tra spazi costruiti e spazi urbani; si tratta di aree edificate ed impermeabilizzate interamente delimitate dal tessuto urbanizzato.</p> <p>La Variante non contribuisce al peggioramento delle caratteristiche strutturali di tali aree, in quanto non introduce nuovo consumo di suolo. La Variante non contribuisce ulteriormente alla semplificazione ecologica e paesaggistica né alla ulteriore frammentazione del mosaico colturale caratteristico di tali aree.</p>
Disciplina dell'Ambito di paesaggio n. 2 – "Versilia e costa apuana"		C	<p>Tra gli obiettivi di qualità e le direttive per l'Ambito n.2 – Versilia e costa apuana, per la Variante risultano pertinenti i seguenti obiettivi:</p> <p><u>Obiettivo 4</u></p> <p><i>Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali.</i></p>

Strategia, invariante strutturale e disciplina paesaggistica	Valutazione	
	Coerenza	Note
		<p><i>Direttive correlate:</i> Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art.4 della Disciplina del Piano, a:</p> <p>4.1 evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;</p> <p>4.3 tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio, tra Focette e Marina di Pietrasanta, e in prossimità della località Fiumetto;</p> <p>La Variante risulta coerente con tale disciplina in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non incide sulla permeabilità ecologica a livello di area vasta; - l'intervento previsto non andrà ad incidere sulle visuali e i coni ottici verso la costa.
Disciplina dei beni paesaggistici	C	<p>Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici ex art.136 del D. Lgs. n.42/2004 l'area oggetto di Variante ricade nella zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange ai sensi del D.M. 17/10/1985 e del G.U. 185/1989; non si rilevano invece per l'area in esame vincoli di tipo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.</p>

3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca (PTCP)

Il PTC provinciale vigente è stato approvato con Delibera di C.P. n.189 del 13 dicembre 2000 e pubblicato sul BURT n.4 del 24 gennaio 2001. Si è configurato come lo strumento della pianificazione e programmazione territoriale di area vasta provinciale che opera perseguendo il coordinamento delle politiche di interesse sovracomunale.

Nella tabella di seguito si riportano gli artt.1 e 2 delle NTA del PTC nell'ambito dei quali sono delineati, rispettivamente, le finalità e gli obiettivi generali del PTC pertinenti rispetto alla Variante. La tabella prende

anche in considerazione i sistemi territoriali, articolati in sistemi territoriali locali, che vengono riconosciuti, sulla base del quadro conoscitivo provinciale, nei seguenti ambiti sovracomunali, ai quali il PTC prescrive debba farsi riferimento per organizzare gli elementi di interesse sovracomunale e il sistema della mobilità:

- a ambito della Valle del Serchio, costituito dai comuni di Sillano, Giuncugnano, Piazza al Serchio, Minuciano, Vagli di Sotto, San Romano in Garfagnana, Camporgiano, Careggine, Villa Collemantina, Castiglione di Garfagnana, Castelnuovo di Garfagnana, Fosciandora, Pieve Fosciana, Molazzana, Galliciano, Vergemoli, Barga, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico;
- b ambito dell'Area Lucchese, costituito dai Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Altopascio, Montecarlo, Villa Basilica, Pescaglia;
- c ambito della Versilia, costituito dai Comuni di Stazzema, Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Viareggio, Massarosa.

Il PTC inoltre individua nove "strutture territoriali" e le caratterizza come "unità territoriali complesse", individuate per morfologia, forme d'uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio:

- Il territorio delle Alpi Apuane (AA);
- Il territorio del fiume Serchio e della Lima (FV);
- Il massiccio delle Pizzorne (PZ);
- La collina di Montecarlo e Porcari (CMP);
- Il territorio dell'Oltreserchio e delle colline di Quiesa e Massarosa (QMO);
- I Monti Pisani (MP);
- La pianura di Lucca e del Bientina (PL);
- La pianura costiera versiliese (PC).

Il territorio comunale di Viareggio è interessato dalla struttura territoriale della "Pianura costiera (PC)" e dai seguenti ambienti e paesaggi locali: (PC4) la città di Viareggio; (PC5) la pineta di Levante.

Tabella 2 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del PTC di Lucca

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
Titolo I - Disposizioni generali	C	<p>Le finalità e gli obiettivi di riferimento anche per la Variante sono rappresentati da:</p> <p>Articolo 1 - Finalità</p> <p><i>Il presente piano persegue lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale e a tal fine:</i></p> <p><i>a) assume le tutele dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio interessato, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;</i></p> <p><i>b) promuove azioni di valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel suddetto territorio, nonché di ripristino delle qualità deteriorate, e di conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e</i></p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>funzionale, ove necessario e opportuno, e in particolare al sistema insediativo antropico;</p> <p>c) indirizza gli atti di pianificazione e di programmazione, attinenti il governo del territorio, alla configurazione di un assetto del territorio interessato coerente con le predette finalità.</p> <p>Articolo 2 - Obiettivi generali</p> <p>Costituiscono obiettivi generali del presente piano:</p> <p>a) la tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo di antica e consolidata formazione;</p> <p>b) la difesa del suolo in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti;</p> <p>d) il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture.</p> <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con tali finalità e obiettivi del PTC della Provincia di Lucca.</p> <p>Tali obiettivi perseguono infatti la tutela dell'identità culturale e la vocazione delle attività specialistiche legata al tessuto sociale del territorio e promuovono azioni volte al conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale, del sistema insediativo antropico.</p>
	C	<p>Tra gli obiettivi specifici per l'Area Lucchese – art. 15 Obiettivi per la Versilia, per l'ambito sovracomunale della Versilia pertinenti rispetto alla Variante si trova:</p> <p>d) il mantenimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei "vuoti" e delle "discontinuità urbane", cioè del "sistema del verde residuo" riconoscibile nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, contenendo drasticamente l'offerta di eventuali nuovi insediamenti all'interno degli attuali limiti urbani;</p> <p>e) il riconoscimento, la riqualificazione e la valorizzazione dei diversificati tessuti insediativi riconoscibili nel territorio di pianura della campagna urbanizzata e in quello della fascia</p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>costiera, attraverso l'individuazione dei limiti urbani al cui interno attivare azioni di riqualificazione e ridisegno degli ambiti urbani;</p> <p>g) il riconoscimento di un sistema urbano policentrico, considerando la Versilia «una città di città» e facendo riferimento, per organizzare le funzioni urbane, alla rete urbana storicamente consolidata costituita dai centri di: Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta, Seravezza, Forte dei Marmi.</p> <p>La Variante risulta del tutto coerente con tali obiettivi territoriali del PTC della Provincia di Lucca.</p>
Fragilità geomorfologica (Tavola A.1)	0	
Fragilità idraulica (Tavola A.2)	C	<p>L'area, ubicata nella località di Torre del Lago, ricade nelle aree vulnerate a fenomeni di ristagno ($R1 < 20$ cm) in classe 1. (Relazione Generale PTC 2.3.2 Fragilità Idraulica)</p> <p>La Variante mantiene la sua natura ad area verde, arginando il problema dell'impermeabilizzazione dell'area senza arrecare aggravio all'area e alla aree limitrofe.</p>
Carta degli ambiti di salvaguardia dei corsi d'acqua (Tavola A.3)	0	
Fragilità degli acquiferi (Tavola A.4)	C	<p>La Variante interessa una porzione di territorio ricadente all'interno di "area ad elevata vulnerabilità intrinseca potenziale, in particolare di tipo primaria".</p> <p>Secondo l'art.27 c. 1 delle Norme:</p> <p><i>Nelle aree a elevata vulnerabilità intrinseca potenziale non è ammissibile il nuovo impianto di:</i></p> <p>a) impianti per zootecnia di carattere industriale;</p> <p>b) impianti di itticoltura intensiva;</p> <p>c) manifatture potenzialmente a forte capacità di inquinamento;</p> <p>d) centrali termoelettriche;</p> <p>e) depositi a cielo aperto e altri stoccaggi di materiali inquinanti idroveicolabili.</p> <p>La Variante non tratta questa tipologia di</p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
		interventi, in quanto l'attività da insediare è relativa ad un utilizzo che non richiede interventi di modifica dello stato dei luoghi attualmente presente.
Territorio rurale: articolazioni (Tavola B.1)	C	L'area oggetto di variante ricade nelle "aree urbanizzate".
Territorio rurale: elementi (Tavola B.2)	0	
Strutture territoriali, ambienti e paesaggi locali (Tavola B.3)	C	La Variante ricade nella struttura territoriale della Piana costiera, in particolare "PC4 – la città di Viareggio".
Il sistema insediativo: evoluzione del sistema insediativo e produttivo (Tavola C.1)	C	La Variante è inserita in un contesto urbano prevalentemente residenziale di recente formazione (1950-1990) ed in parte in prossimità di aree produttive recenti.

3.2.3 Piano territoriale Parco Migliarino - S. Rossore – Massaciuccoli

Il Parco regionale M.S.R.M. è dotato di un proprio piano territoriale redatto alla fine degli anni ottanta e definitivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n.515 del 12/12/1989.

Il piano del Parco M.S.R.M. definisce il territorio nelle rispettive zone in funzione delle peculiari caratteristiche ambientali morfologiche e naturali, e, per ciascuna zona, individua le possibilità d'uso, le modalità di intervento e di conservazione; il piano individua anche tutti i riferimenti strutturali ed infrastrutturali funzionali al parco ed al territorio protetto, oltre ad esplicitare nell'apposita cartografia i confini del parco stesso, suddivisi, come prevede la legge, tra area interna ed area contigua del parco.

Il territorio del Comune di Viareggio ricade all'interno del "Piano di Gestione della tenuta di Borbone e Macchia Lucchese" e del "Piano di Gestione del Padule Settentrionale e Lago di Massaciuccoli".

Il piano di gestione assume le seguenti valenze:

- strumento attuativo e di specificazione del piano paesistico per il territorio sottoposto al piano del parco, ai sensi e per effetto dell'art.25 della legge n.394/1991 e degli artt.13 e 16 della legge regionale n.24/1994;
- strumento urbanistico attuativo ai sensi dell'art.16 della legge regionale n.24/1994;
- strumento di tutela e valorizzazione dei paesaggi e dei beni culturali di cui all'art.31 della legge regionale n.1/2005;
- piano attuativo ai sensi del Titolo V Capo IV della legge regionale n.1/2005;
- piano di recupero e riqualificazione insediativa di cui agli artt.73 e 74 della legge regionale n.1/2005, per le parti di territorio individuate come "zone di recupero edilizio e urbanistico";

- strumento di individuazione delle aree soggette a particolare normativa al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, ai sensi dell'art.1 della legge regionale n.64/1994 s.m.i.;
- piano di dettaglio per la definizione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, ai sensi dell'art.25 della legge n.36/1994;
- piano di gestione dei siti di interesse regionale (SIR) "Macchia Lucchese" (SIR 24B – cod. IT6120016) e "Dune litoranee di Torre del Lago" (SIR 61B – cod. IT5170001).
- Nel territorio della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese non sono ammissibili tutti gli interventi, opere e destinazioni d'uso non previsti dalle presenti norme, dal piano o dal regolamento del parco, o in contrasto con essi; in particolare, se non espressamente previsti dalle presenti norme, sono sempre vietati gli interventi di "nuova costruzione" e di "trasformazione del territorio".

Di seguito, nell'estratto della tavola di inquadramento del piano di gestione della "Tenuta Borbone e Macchia Lucchese", approvato con Delibera del Consiglio Direttivo del Parco n.53 del 27/04/2009 (Fig.1.4), è possibile notare come l'area considerata per la Variante non sia interessata dallo strumento del piano del parco e dal piano di gestione della "Tenuta Borbone e Macchia Lucchese".

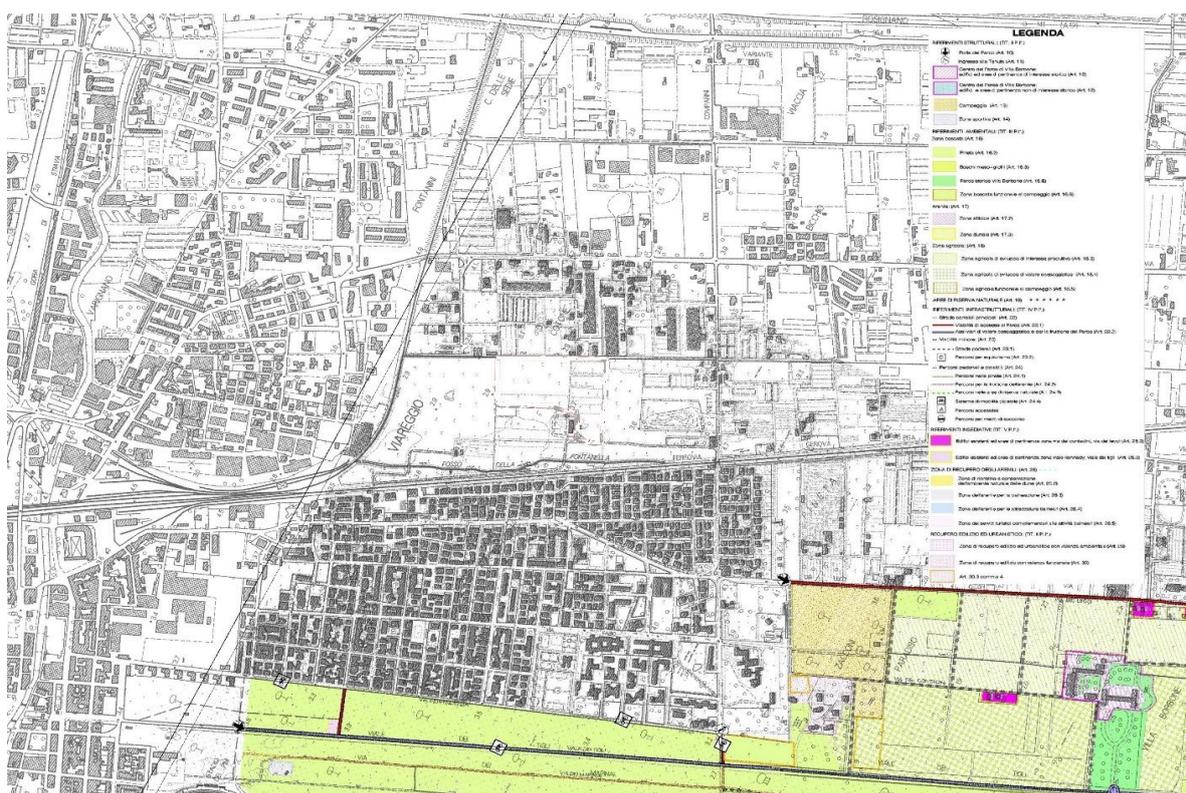


Figura 1.4 - Piano di gestione della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese (Fonte: Piano Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli)

3.2.4 Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio

Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.27 del 29/06/2004, divenuto efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.32 del 11/08/2004.

Nella tabella di seguito si riportano gli artt. dal 9 al 13 delle NTA del PS nell'ambito dei quali sono delineati, gli obiettivi del PS pertinenti rispetto alla Variante. La tabella prende anche in considerazione le Tavole di accompagnamento nelle Norme del Piano Strutturale.

Tabella 3 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del PS del Comune di Viareggio

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi generali	C	<p>Gli obiettivi di riferimento per la Variante sono rappresentati da:</p> <p>Articolo 8 – Le risorse ambientali e paesaggistiche e insediative</p> <p>- La "Città compatta e policentrica", con l'obiettivo dell'equilibrata distribuzione dei servizi e delle funzioni tra le varie aree del Comune e all'interno di ciascuna di loro, in modo tale da favorire una organizzazione diffusa della vita civile, la facilità delle relazioni e una mobilità sostenibile;</p> <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con le finalità e gli obiettivi del PS.</p>
Obiettivi specifici	C	<p>I criteri, gli indirizzi e le azioni relative all'obiettivo "La Città compatta e policentrica" (art.10), pertinenti la Variante sono:</p> <p>b) l'organizzazione di un modello d'assetto delle funzioni caratterizzato dalla compattezza, ovvero dalla distribuzione equilibrata dei servizi e dalla facilità del loro raggiungimento all'interno dei quartieri cittadini;</p> <p>d) L'incremento della dotazione di verde pubblico, il miglioramento delle architetture e delle gestioni delle piazze e delle pinete, allo scopo di favorirne gli usi, quale condizione essenziale per favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere la città;</p> <p>e) Un programma organico d'interventi sulla frazione di Torre del Lago attraverso i quali essa divenga nella maggiore misura possibile una struttura urbana centrata su se stessa, autonoma nei servizi principali nonché capace, attraverso la continua riqualificazione delle sue strutture urbane e del suo arredo, di essere il riferimento obbligato dei flussi turistici orientati alla pineta ed alla marina di levante, al lago ed ai luoghi pucciniani.</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		La Variante risulta del tutto coerente con tali obiettivi territoriali del PS.
Lo statuto dei luoghi (Tavola 1)	C	L'identificazione dello statuto del luogo è coerente con gli interventi previsti dalla Variante.
La Mitigazione Ambientale (Tavola 2)	PC	L'area è interessata dalla fascia di rispetto della linea ferroviaria di 30 ml (art.49 del Dpr n.753/1980).
La Carta della Pericolosità Idraulica (Tavola 3)	C	La Variante è interessata prevalentemente da una classe di pericolosità idraulica bassa (Classe 2i); secondo l'art.25 delle NTA del PS si tratta di aree di pianura con notizie storiche di ristagni eccezionali di classe II. L'area è interessata in parte da una classe di pericolosità idraulica medio-bassa (Classe 3ai).
I sistemi Territoriali (Tavola 4)	C	L'area si trova rispettivamente nel sistema Territoriale di Torre del Lago.
Sistema Funzionale della Qualità (Tavola 5)	C	Come anche indicato nella tavola l'area è identificata come "La città dei bambini".
Sistema Funzionale della Mobilità Sostenibile (Tavola 6)	C	L'area è individuata come "Città dei bambini: Zone 30".
Le Unità Territoriali Organiche Elementari (Tavola 7)	C	L'area si trova all'interno del sistema Territoriale di Torre del Lago, secondo l'art. 67 delle Norme del PS: Insediamento urbano formatosi prevalentemente sull'asse storico della via Aurelia e sviluppatosi lungo l'asse viario collegante l'area del Lago con la marina. <u>Obiettivi strategici e urbanistici da perseguire</u> <i>b) Aumento della dotazione di standard con particolare riferimento alle aree verdi e sportive, attrezzature pubbliche e parcheggi. [...];</i> <i>d) Individuazione di funzioni a carattere urbano per consolidare specifiche destinazioni e utilizzazioni del Centro Urbano. [...]</i>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		m) L'individuazione di aree "nodali" attraverso interventi di sostituzione e riqualificazione urbana per la formazione di "centralità urbane" attraverso progetti specifici in cui vengano localizzate funzioni e attrezzature di carattere collettivo, tenendo conto delle caratteristiche urbane del centro abitato con attenzione ai luoghi storicamente riconosciuti come quartieri o località specifiche.

3.2.5 Il Regolamento Urbanistico

Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con le disposizioni transitorie dell'art.230 della L.R.T. n.65/2014 con D.C.C. n.52 del 04/11/2019 e pubblicato sul BURT n.51 del 18/12/2019.

Il processo di definizione degli obiettivi del RU si fonda sui principi del Piano Strutturale e sulle indicazioni definite nella fase di Avvio del procedimento, sintetizzate in queste parole chiave: la città delle opportunità giuste, la città compatta e policentrica, la città della storia e delle bellezze riconoscibili, la città dell'apprendimento diffuso, la città della partecipazione responsabile.

Nel documento di Avvio del Procedimento alcuni temi sono posti a fondamento delle scelte del RU: la gestione intelligente delle risorse e delle attività, l'arresto del consumo di suolo e la valorizzazione degli spazi ineditati in prospettiva multifunzionale, un atteggiamento più attento e consapevole delle condizioni economiche e sociali nel delineare le nuove previsioni, la valorizzazione dei beni comuni e il miglioramento delle loro condizioni d'uso, il miglioramento delle condizioni generali della mobilità, la salvaguardia della identità produttiva della città.

Il documento di Avvio del Procedimento riporta ulteriori obiettivi sintetizzabili nella volontà di attivare un processo di rigenerazione urbana "sostenibile e inclusivo", fondato su cinque assi di azione: (i) privilegiare la manutenzione del patrimonio edilizio esistente attraverso gestione efficiente e tecnologicamente assistita; (ii) garantire la disponibilità del trasporto pubblico, promuovendo l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico; (iii) promuovere un'economia competitiva in accordo al contesto locale evitando il consumo delle risorse, stimolando l'innovazione e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali; (iv) promuovere innovazione e sperimentazione, anche attraverso la cultura e la formazione; (v) promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dell'uso delle energie rinnovabili, della riduzione della produzione di rifiuti, dell'incentivazione del trasporto pubblico e/o ciclo-pedonale, della protezione e gestione del verde urbano.

Tabella 4 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del RU del Comune di Viareggio

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi generali	C	Il RU persegue gli obiettivi definiti dallo Statuto dei Luoghi del PS e ne attua la tutela e valorizzazione secondo i criteri di intervento e tutela ivi disciplinati.

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p><u>Obiettivi di tutela</u> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia e tutela del patrimonio arboreo; - Implementazione delle aree a verde pubblico come elemento contraddistintivo dell'insieme urbano; - Mantenimento e valorizzazione, nonché incremento teso alla realizzazione di percorsi privilegiati che consentano alle persone di fruire delle risorse ambientali e paesaggistiche; - Riequilibrio e riqualificazione degli usi agricoli e del quadro ambientale, finalizzati alla sopravvivenza dell'attività agricola che rappresenta una realtà economica consistente e significativa. <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con tali finalità e obiettivi del RU.</p>
Obiettivi specifici	C	<p>Trattandosi di un cambio di destinazione d'uso da "Aree a Verde Urbano e a Verde Attrezzato (VU-VA) " disciplinate dall'art. 65 a "Aree a Verde Sportivo (VS) ", si fa riferimento all'art.66:</p> <p>1. Le aree a Verde Sportivo VS sono destinate alle attrezzature sportive di maggiori dimensioni quali lo stadio, il palazzetto dello sport, i centri sportivi polivalenti, le piscine coperte. I parametri per le singole attrezzature, saranno definiti in sede di progetto in base alle normative Coni. Gli impianti dovranno assicurare, sia nelle parti destinate alle pratiche sportive e ai relativi spazi di servizio, sia nelle parti destinate al pubblico, così come in tutte le aree esterne liberamente fruibili, la piena accessibilità da parte di tutti gli utenti, ivi compresi i disabili motori, uditivi e visivi. 2. La realizzazione di nuovi impianti o la ristrutturazione/ampliamento di quelli esistenti nelle aree può essere effettuata anche da soggetti diversi dal Comune purché una convenzione disciplini l'uso pubblico delle attrezzature.</p> <p>3. Nelle aree a Verde Sportivo oltre agli impianti per la pratica sportiva quali tribune, spogliatoi, servizi igienici, attrezzature di servizio, e ai parcheggi necessari, è consentito realizzare costruzioni accessorie quali locali di ritrovo (bar, ristorante) nei limiti di un indice di copertura non superiore al 10%, costituite da un piano fuori terra e di Superficie edificabile (SE) complessiva delle costruzioni accessoria inferiore a quella degli</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>edifici degli impianti sportivi.</p> <p>4. Per gli edifici esistenti, classificati con il numero 5 oppure non classificati e non costituenti pertinenza di edifici classificati con una numerazione diversa dal numero 5, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</p> <p>5. Le aree classificate VS possono essere coperte con attrezzature mobili e/o permanenti per una superficie coperta massima pari al 40% della superficie territoriale, nel rispetto degli indici territoriali del Piano Strutturale.</p> <p>6. Nell'area Vs dello Stadio dei Pini è ammessa la realizzazione di strutture per funzioni accessorie, esclusivamente nel caso in cui queste risultino funzionali all'attività sportiva e ricreativa (palestra, negozi di vicinato, foresteria ecc..) nel rispetto degli indici territoriali del Piano Strutturale.</p>
Stato di attuazione del P.R.G. (Tavola b1)	0	
Zone connotate da condizioni di degrado (Tavola b2)	C	L'area oggetto della Variante è situata su terreni di proprietà del Comune di Viareggio.
Fasce di rispetto (Tavola b3)	0	
Proprietà pubbliche del Comune di Viareggio (Tavola b4)	C	L'area oggetto della Variante sono situate su terreni di proprietà del Comune di Viareggio.
Perimetro del territorio urbanizzato e morfotipi dell'urbanizzazione contemporanea (Tavola b5)	C	<p>L'area oggetto della Variante è interessata dal morfotipo:</p> <p>T.R.2. - Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto: Tessuti a medio/alta densità, tipici delle espansioni degli anni '50-'70, organizzati in isolati aperti con cortina edilizia discontinua ed edifici isolati su lotto, circondati da spazi di pertinenza talvolta privati e recintati, talvolta semiprivati ed in relazione con la strada. In questo tessuto si riscontra la presenza delle seguenti tipologie urbane definite dal P.S. all'Art. 75:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree urbane storiche che presentano un forte grado di alterazione; - aree urbane a formazione compatta che richiedono operazioni di ristrutturazione;

Obiettivi e Tavole allegare alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>- aree urbane recenti a formazione spontanea.</p> <p>Gli interventi edilizi ed urbanistici che interessano l'aspetto esteriore degli edifici o le aree di pertinenza degli edifici stessi nelle aree ricomprese nel morfotipo TR2 devono rispettare le seguenti disposizioni:</p> <p>a) per gli edifici fronteggianti direttamente il viale litoraneo non sono ammessi interventi che incrementino l'altezza massima dell'edificio esistente ad eccezione della realizzazione del cordolo strutturale ove previsto nel presente R.U.;</p> <p>b) in generale dovrà essere rispettato l'eventuale allineamento del sedime dell'edificio oggetto di intervento con gli edifici limitrofi laddove oggettivamente esistente e caratterizzante i fronti continui lungo la viabilità anche se arretrati rispetto al confine del lotto;</p> <p>c) non è ammesso l'inserimento di elementi edilizi e decorativi e di insegne e cartellonistica pubblicitaria estranei alla tipologia tradizionale dell'edificato. Tale disposizione potrà essere precisata nel Regolamento edilizio; nelle more di adeguamento del R.E. si applicano le discipline del R.E. vigente relativamente agli elementi richiamati nel presente punto;</p> <p>d) gli interventi di addizione volumetrica di qualsiasi tipo, di ristrutturazione edilizia ricostruttiva e/o di sostituzione edilizia dovranno avvenire mantenendo la tipologia edilizia da riconoscere tra quelle di cui al comma 2 dell'Art. 30 e per le quali valgono le indicazioni specificate dall'art. 76 comma 6 del Piano Strutturale;</p> <p>e) i progetti afferenti gli edifici pubblici potranno eccepire rispetto alle discipline di cui alle lettere precedenti ma dovranno comunque garantire la coerenza con l'assetto morfologico di impianto, il mantenimento dei caratteri tipologici e di valore storico ed identitario degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto;</p> <p>f) negli interventi ove si incrementa la superficie coperta si dovranno rispettare i seguenti parametri e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie permeabile minima pari a 35%; - rapporto di copertura massima 60%; - distanze dalle strade e dai confini come stabilito negli interventi ammessi per gli edifici dotati di numerazione, dalla disciplina delle zone o, in

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>assenza di specifiche da codice civile e nel rispetto del DM 1444/68 fatte salve eventuali deroghe espressamente previste nel presente R.U.;</p> <p>g) le aree di pertinenza degli edifici interessati da interventi edilizi dovranno essere organizzate in modo da ridurre la frammentazione dei corpi di fabbrica addossando eventuali nuovi corpi di fabbrica agli edifici esistenti evitando così di occupare intensamente eventuali spazi aperti sistemati a verde o comunque permeabili.</p> <p>[...]</p>
<p>Beni architettonici e beni paesaggistici (art. 136 DLgs 42/2004) (Tavola b6)</p>	C	<p>L'area oggetto di Variante è interessata da beni paesaggistici, in particolare immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/2004 in particolare la tavola riporta che l'area in oggetto è sottoposta ai seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DM 15/12/1959 – G.U. n.42/1960 “Fascia Costiera”. • DM 17/10/1985 – G.U. n. 185/1985 “La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange” <p>L'area è disciplinata inoltre all'art.52 del RU:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il R.U. disciplina la gestione del patrimonio edilizio esistente e le trasformazioni urbanistico-edilizie perseguendo gli obiettivi di tutela del paesaggio definiti dal Piano Strutturale e dal Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR. 2. La disciplina del Piano Strutturale relativa alle Invarianti Strutturali dello Statuto dei Luoghi trova attuazione nel TITOLO II delle presenti norme. 3. In continuità con quanto disciplinato al precedente art.13 il R.U. definisce nel presente CAPO le specifiche disposizioni di carattere paesaggistico a cui dovranno essere sottoposti gli interventi edilizi e urbanistici sulla base dell'appartenenza di ciascuna area di intervento ad uno specifico tessuto urbanistico del morfotipo dell'insediamento. <p>Gli interventi edilizi dovranno inoltre rispettare la disciplina del Piano del Colore vigente che integra le previsioni del morfotipo di appartenenza le quali, in caso di contrasto, prevalgono sul Piano del Colore.</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>4. Per le aree di trasformazione urbanistica si rimanda alle specifiche discipline di carattere paesaggistico dettagliate in ciascuna Scheda Norma di cui all'allegato d1) alle presenti norme.</p> <p>5. Le norme del presente CAPO dettano limitazioni e eccezioni che prevalgono, qualora in contrasto, sulle norme relative alle categorie di intervento, alle classificazioni degli edifici e alle zone urbanistiche.</p>
Disciplina dei suoli e degli insediamenti (Tavola c1)	C	<p>Trattandosi di un cambio di destinazione d'uso da "Aree a Verde Urbano e a Verde Attrezzato (VU-VA) " disciplinate dall'art. 65 a "Aree a Verde Sportivo (VS) ", si ha riferimento all'art.66:</p> <p>1. Le aree a Verde Sportivo VS sono destinate alle attrezzature sportive di maggiori dimensioni quali lo stadio, il palazzetto dello sport, i centri sportivi polivalenti, le piscine coperte. I parametri per le singole attrezzature, saranno definiti in sede di progetto in base alle normative Coni. Gli impianti dovranno assicurare, sia nelle parti destinate alle pratiche sportive e ai relativi spazi di servizio, sia nelle parti destinate al pubblico, così come in tutte le aree esterne liberamente fruibili, la piena accessibilità da parte di tutti gli utenti, ivi compresi i disabili motori, uditivi e visivi.</p> <p>2. La realizzazione di nuovi impianti o la ristrutturazione/ampliamento di quelli esistenti nelle aree può essere effettuata anche da soggetti diversi dal Comune purché una convenzione disciplini l'uso pubblico delle attrezzature.</p> <p>3. Nelle aree a Verde Sportivo oltre agli impianti per la pratica sportiva quali tribune, spogliatoi, servizi igienici, attrezzature di servizio, e ai parcheggi necessari, è consentito realizzare costruzioni accessorie quali locali di ritrovo (bar, ristorante) nei limiti di un indice di copertura non superiore al 10%, costituite da un piano fuori terra e di Superficie edificabile (SE) complessiva delle costruzioni accessoria inferiore a quella degli edifici degli impianti sportivi.</p> <p>4. Per gli edifici esistenti, classificati con il numero</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>5 oppure non classificati e non costituenti pertinenza di edifici classificati con una numerazione diversa dal numero 5, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</p> <p>5. Le aree classificate VS possono essere coperte con attrezzature mobili e/o permanenti per una superficie coperta massima pari al 40% della superficie territoriale, nel rispetto degli indici territoriali del Piano Strutturale.</p> <p>6. Nell'area Vs dello Stadio dei Pini è ammessa la realizzazione di strutture per funzioni accessorie, esclusivamente nel caso in cui queste risultino funzionali all'attività sportiva e ricreativa (palestra, negozi di vicinato, foresteria ecc..) nel rispetto degli indici territoriali del Piano Strutturale.</p>
Gerarchia del sistema stradale, nodi e aree di interscambio (Tavola c2)	C	L'area di cui alla Variante è interessata dagli "Ambiti per l'istituzione di Zone 30".
Ambiti di moderazione dei traffico e reti della mobilità ciclopedonale (Tavola c3)	0	
Struttura del verde e degli spazi aperti (Tavola c4)	C	Le aree oggetto di variante ricadono all'interno di "Verde pubblico esistente", infatti la variante è volta esclusivamente ad un cambio d'uso da attrezzato a sportivo, mantenendo comunque la destinazione funzionale a verde.
Carta geologica (Tavola e1)	C	<p>La Variante è interessata da "Depositi eolici – Olocene (da)", costituiti da sabbie a grana grossa con evidenze di rimaneggiamento eolico e resti vegetali, sovrastanti sabbie marine a grana più fine.</p> <p>Trattandosi di un territorio pianeggiante, l'area oggetto di Variante è stabile.</p>
Carta idrogeologica (Tavola e2)	C	La permeabilità del terreno oggetto di Variante è "elevata", la quale viene attribuita ai terreni prevalentemente sabbiosi che affiorano nella parte costiera del territorio comunale.

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Carta litotecnica e dei dati di base (Tavola e3)	C	L'Unità litologica presente è "Limi inorganici, sabbie fini, limi micacei o diatomitici (MH)".
Carta della pericolosità geologica (Tavola e4)	C	La pericolosità geologica, per entrambe le aree, è di classe G.1 (bassa), ossia si tratta di "aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa".
Carta delle MOPS (Tavola e5)	C	L'area ricade all'interno delle zone suscettibili ad amplificazioni locali di classe Z8, in tali zone sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto della situazione litostratigrafica e morfologica locale.
Carta della pericolosità sismica (Tavola e6)	C	La pericolosità sismica è di classe S.2, ossia "pericolosità sismica media. Aree soggette a possibile amplificazione stratigrafica".
Carta della pericolosità idraulica (Tavola e7)	C	La pericolosità idraulica dell'area è di classe I.2, ossia "pericolosità idraulica media con $Tr > 200$ ".
Carta di riferimento delle norme di piano nel settore rischio idraulico - Variante al Piano di Bacino stralcio "assetto idrogeologico" (Tavola e8)	0	
Carta della pericolosità geologica - Variante al Piano di Bacino stralcio "assetto idrogeologico" (Tavola e9)	C	L'area oggetto di Variante viene identificata come "aree di fondovalle e/o pianeggianti, con eventuali problemi relativi alla capacità portante dei terreni ed ai cedimenti".
Rete acquedottistica (f3 - Rapporto Ambientale)	C	E' presente la rete acquedottistica, per le aree interessate, inoltre l'allacciamento alla rete limitrofa esistente non presenta particolari criticità.
Rete fognatura nera (f3 - Rapporto Ambientale)	C	L'area non è servita dalla rete fognaria nera, ma l'allacciamento alla rete limitrofa esistente non presenta particolari criticità.
Rischio idraulico (f3 - Rapporto Ambientale)	C	L'area oggetto di variante è prevalentemente caratterizzata da un rischio idraulico di tipo 1, quindi un "rischio idraulico basso".

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Stazioni radiobase (f3 – Rapporto Ambientale)	0	
Rumore ferroviario	0	

3.2.6 Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio e Piano di Gestione delle Acque

Il “Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all’adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale” è finalizzato ad adeguare il PAI del fiume Serchio ai contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni “PGRA” del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016.

La Variante generale PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, nonché delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato e sulla base delle mappe della pericolosità da alluvione, le misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino.

In coerenza con le finalità generali della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo n.49/2010, la Variante generale PAI persegue i seguenti obiettivi generali che sono stati definiti alla scala del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale e del bacino del fiume Serchio nei PGRA approvati con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 nelle more del loro aggiornamento ai sensi della direttiva 2007/60/CE:

1. Obiettivi per la salute umana

- a) riduzione del rischio per la vita delle persone e la salute umana;
- b) mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza e l'operatività delle strutture strategiche.

2. Obiettivi per l'ambiente

- a) riduzione del rischio per le aree protette derivante dagli effetti negativi dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
- b) mitigazione degli effetti negativi per lo stato ambientale dei corpi idrici dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.

3. Obiettivi per il patrimonio culturale

- a) Riduzione del rischio per il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;

b) mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

4. Obiettivi per le attività economiche

- a) mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria;
- b) mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo pubblico e privato;
- c) mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- d) mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche.

La Fig.1.5, riportata di seguito mostra che l'area oggetto di Variante presenti una pericolosità idraulica bassa (P1), per cui non si applicano particolari prescrizioni alla trasformabilità e la seguente disciplina:

Art. 5 – Definizioni

1. Ai fini del PGRA si intende per: [...]

Pericolosità da alluvione P: è la probabilità di accadimento di un predefinito evento alluvionale nell'intervallo temporale t ; nel PGRA la pericolosità da alluvione fluviale viene espressa in tre classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. La pericolosità da alluvione costiera viene, invece, espressa con due classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. [...]

Art. 6 – Mappe del PGRA

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, sono soggette alla presente disciplina di Piano le aree e gli elementi riportati nelle seguenti mappe:

a) Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera.

Nella mappa della pericolosità da alluvione fluviale, le aree a pericolosità sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

[.....]

- **pericolosità da alluvione bassa (P1)** corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

[.....]

Art.11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) – Norme e indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di gestione del rischio.
2. Nelle aree P1 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità.
3. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi nelle aree P1.

Mappa della Pericolosità da alluvione



Figura 1.5 - Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (Fonte: PGRA)

Andando poi a riscontrare nella tavola e7 allegata all'approvazione del RU, che l'area in oggetto ricade in I2 "Pericolosità MEDIA", come evidenziato nell'immagine che segue:



Estratto - tav.e7"Pericolosità Idraulica" – RU.

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI. Si segnala tuttavia che l'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI. Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

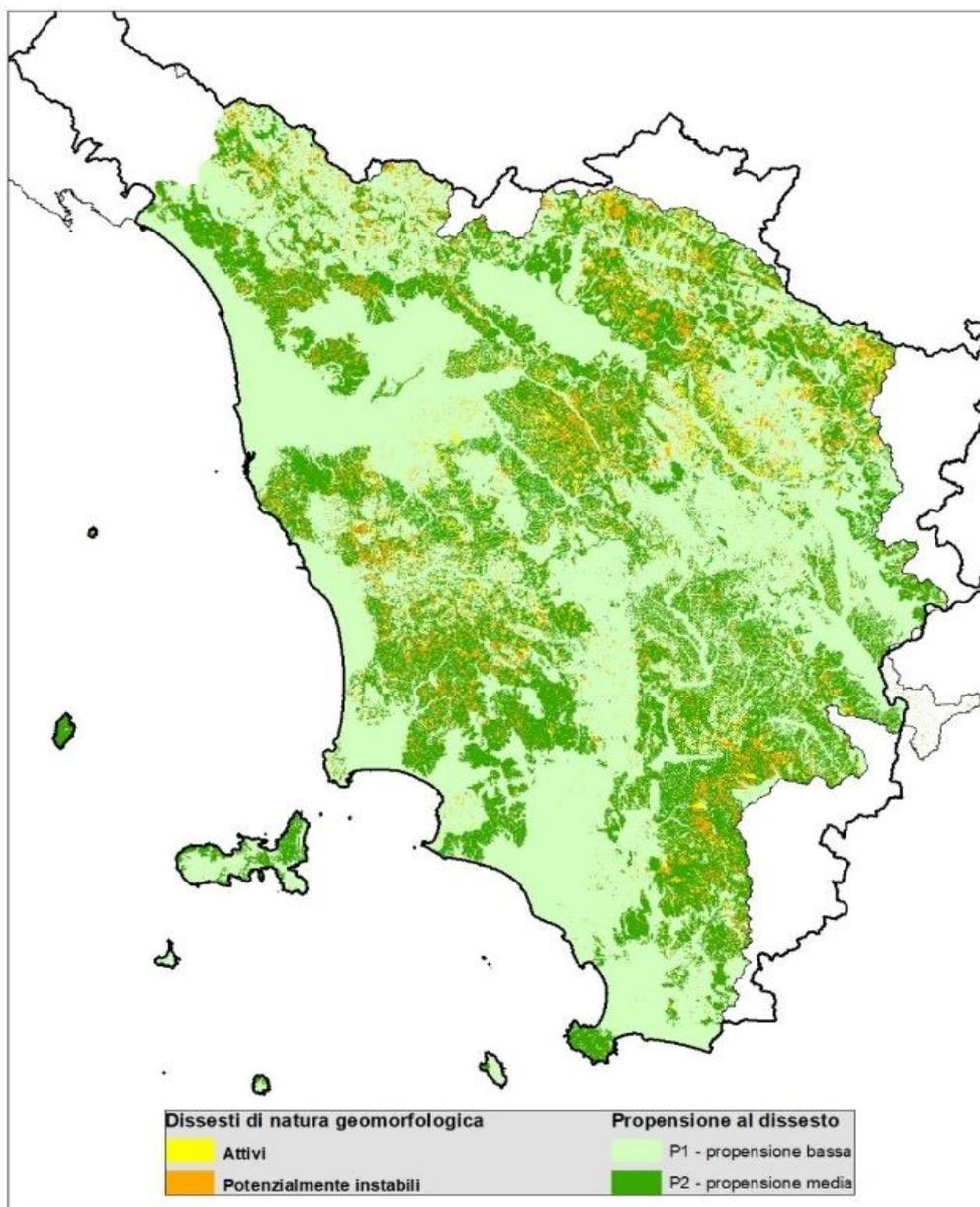


Figura 6 - Mappa della propensione al dissesto con riportati i dissesti gravitativi utilizzati per la definizione di IF_AO e IF_UdP

Più precisamente nella Disciplina di Piano si chiarisce che:

Art. 6 – Mappe del PAI.

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, sono soggette alla presente Disciplina di piano le aree riportate nella "Mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica" suddivisa nelle seguenti classi, definite secondo i criteri dell'Allegato 3, secondo la seguente gradazione:

[...]

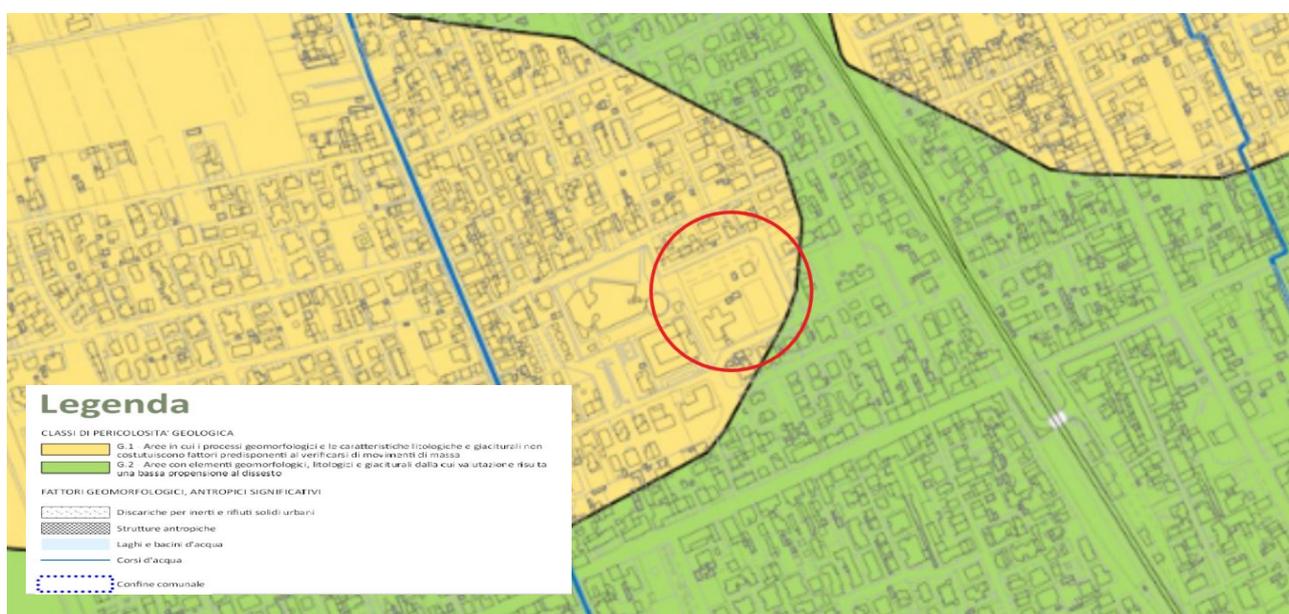
- **pericolosità moderata (P1)** - aree stabili con condizioni litologiche, strutturali e geomorfologiche aventi caratteri per lo più favorevoli alla stabilità con bassa propensione al dissesto.

2. Nella mappa di cui al punto 1 oltre alle aree interessate dalle suddette classi di pericolosità sono riportate anche le aree interessate da fenomeni di subsidenza del terreno (Sw) per effetto di emungimento di acque sotterranee.

Art. 12 – Aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Le aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) sono individuate dall’Autorità di bacino secondo i criteri indicati all’allegato 3.

2. Nelle aree P2 e P1 sono da privilegiare le tipologie di intervento previste dagli strumenti di governo del territorio che non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell’area e nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi e dalle loro pertinenze.



Estratto - tav.e4 Carta della Pericolosità geologica – RU

Appare chiaro dai grafici sopra riportati, sia derivanti dalle Mappe del PAI sia dalle Mappe geologiche del R.U.-approvato, che l’area in oggetto ricade in **P1** “Propensione dissesto BASSA”, ovvero **G.1** “assenza di processi geomorfologici al dissesto”; a conferma di quanto peraltro già riferito nel contributo, ovvero che “L’area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.”.

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni. Per l’area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- corpo idrico superficiale Fiume Camaiore con stato ecologico “Sufficiente”, con l’obiettivo del mantenimento di tale stato e stato chimico “Non buono” con l’obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono”;
- corpo idrico sotterraneo “Della Versilia e della riviera apuana” con stato quantitativo e chimico “Buono” con l’obiettivo del mantenimento di tale stato.
- aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell’area impattata;

Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) evidenzia

ArcGIS Web Map



Estratto - Corpi idrici sotterranei-PGA

3.2.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Comune di Viareggio è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) adottato con Delibera di C.C. n.15 del 21/04/2004 e approvato con Del C.C. n.7 del 07/02/2006, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale PCCA;
- Mappa zonizzazione;
- Regolamento Attività Rumorose.

Con i piani di classificazione acustica comunale le Amministrazioni comunali classificano il territorio comunale in sei classi omogenee, definite dalla normativa sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio, sia esistente che prevista negli strumenti di pianificazione urbanistica, con assegnazione a ciascuna zona dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno. Il Piano di risanamento acustico è previsto qualora risultino superati i valori di attenzione-valori di rumore, relativi al tempo a lungo termine, che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente- di cui al DPCM 14/11/97, oppure in caso di contatto di aree (anche appartenenti a comuni confinanti), definite dai Piani di classificazione acustica, i cui valori si discostino in misura superiore a 5 dBA. Come è possibile notare dalla Fig.1.6 seguente, la Variante si trova prevalentemente in classe acustica III (area di tipo misto) ed in parte in classe IV (aree di intensa attività umana).

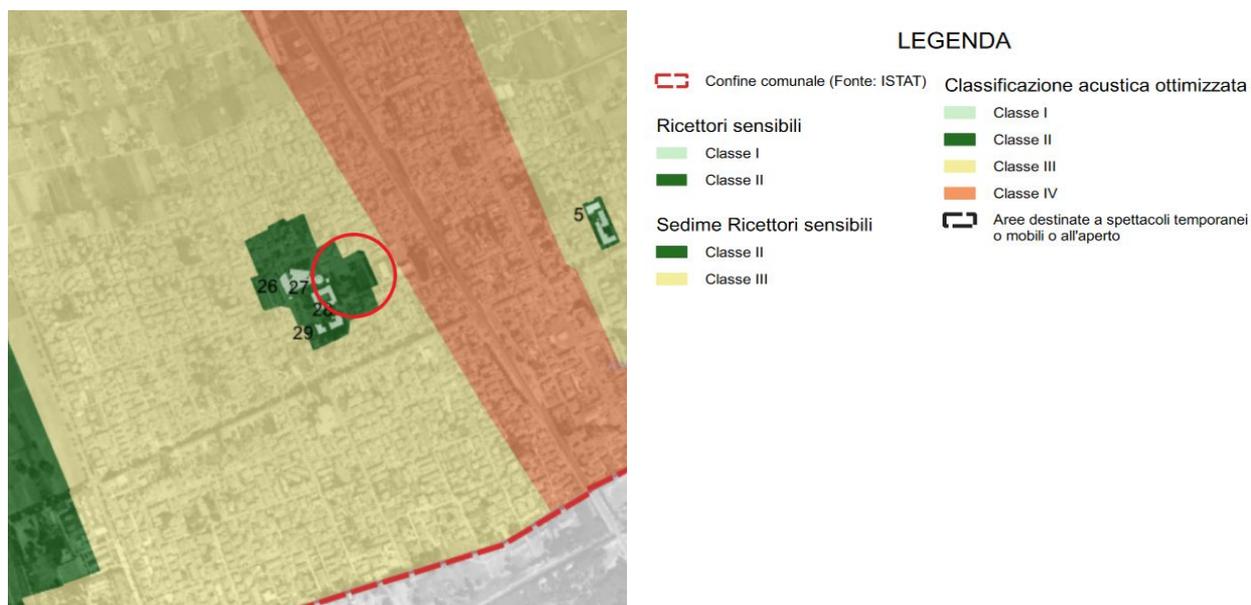


Figura 1.6 – Zonizzazione Acustica (Fonte: Quadro VAS del R.U. del Comune di Viareggio)

3.3 Quadro di sintesi della coerenza con la pianificazione vigente

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi di coerenza con la pianificazione condotta nei paragrafi precedenti.

Tabella 5 - Quadro sinottico della conformità dell'intervento rispetto ai P/P sovraordinati e di settore

Valutazione		
Macro Cat. P/P	Livello del Piano/Programma Piano/Programma	
PT	Pianificazione regionale	
	Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr)	C
	Pianificazione provinciale	
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lucca	C
	Piano Territoriale Parco Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli	0
	Pianificazione comunale	
	Piano Strutturale del Comune di Viareggio	C
PS	Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio	C
	Pianificazione a scala di bacino	
	Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio	C
PS	Pianificazione comunale	
	Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Viareggio	C
<p>LEGENDA</p> <p>Macro-categoria piano/programma</p> <p>PT Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica</p> <p>PS Pianificazione di settore</p> <p>Valori della matrice</p> <p>C Assenza di elementi di incompatibilità</p> <p>PC Compatibilità condizionata</p> <p>NC Presenza di elementi di incompatibilità</p> <p>0 Gli indirizzi/prescrizioni del P/P non sono applicabili alla tipologia specifica di opera presa in considerazione</p>		

3.4 Analisi della vincolistica sovraordinata

3.4.1 Vincolo idrogeologico

Come evidenziato di seguito (Fig.1.7), l'area di intervento non ricade all'interno della perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267, con successivo "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani - Testo Coordinato, aggiornato alla legge 25 luglio 1952, n.991".

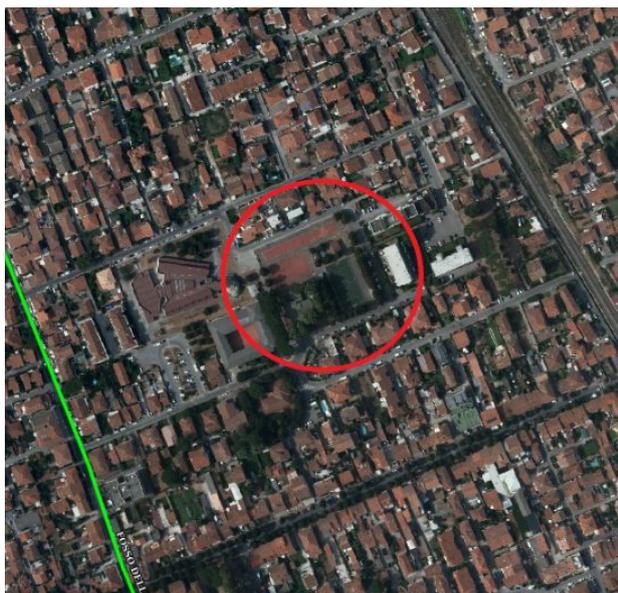


Figura 1.7 – Vincolo idrogeologico (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.2 Reticolo idrografico L.R.T. n.79/2012

Per le aree di cui alla Variante si rilevano le seguenti condizioni per i corsi d'acqua di cui all'art.22, comma 2, lettera e) della L.R.T. n.79/2012 dotato di fascia di rispetto di 10 m, all'interno della quale si applicano le disposizioni di cui all'art.3 della L.R.T. n.41/2018, sono posti a distanza tale da non costituire rilevanza. Il corso più prossimo è il Fosso della Fontanella che risulta tombato per gran parte del corso e dista dall'area di intervento circa mq. 195.

Di seguito un estratto di mappa mostra il reticolo idrografico presente per l'area oggetto di Variante (Fig.1.8).



Attributo	Valore
GID	71363
NOME	FOSSO DELLA FONTANELLA (2)
IDRETLR79	TN39514
COMPLR79	Toscana Nord
DESRETLR79	TRATTO TOMBATO
RETIDRLR79	TOMBATO
RETGESLR79	NO
CI523_1904	NC
GC_01_02	Genio Civile Toscana Nord
STRAHLER	2

Figura 1.8 – Reticolo Idrografico L.R.T. n.79/2012 (Fonte: GEOportale LAMMA)

3.4.3 Pericolosità idraulica

3.4.3.1 Pericolosità fluviale

Per quanto concerne la pericolosità da alluvione secondo il “Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all’adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale”, ai sensi della Direttiva 2007/60 CE e del D.Lgs n.49/2010, le aree oggetto di Variante ricadono interamente nella classe P1 (aree a pericolosità da alluvione bassa), come di seguito mostra la cartografia.

Come illustrato ed argomentato nei capitoli precedenti l’area di variante ricade in classe di pericolosità I2 (media) del RU, corrispondente alla classe P1 (bassa del PGRA) e P1 (alluvioni rare) del regolamento 5R/2020.

Per tali condizioni di pericolosità idraulica tanto la normativa regionale quanto la disciplina dell’Autorità di Bacino Distrettuale non dettano prescrizioni alle trasformazioni edilizio-urbanistiche.

Nelle aree P1 sono quindi consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico.

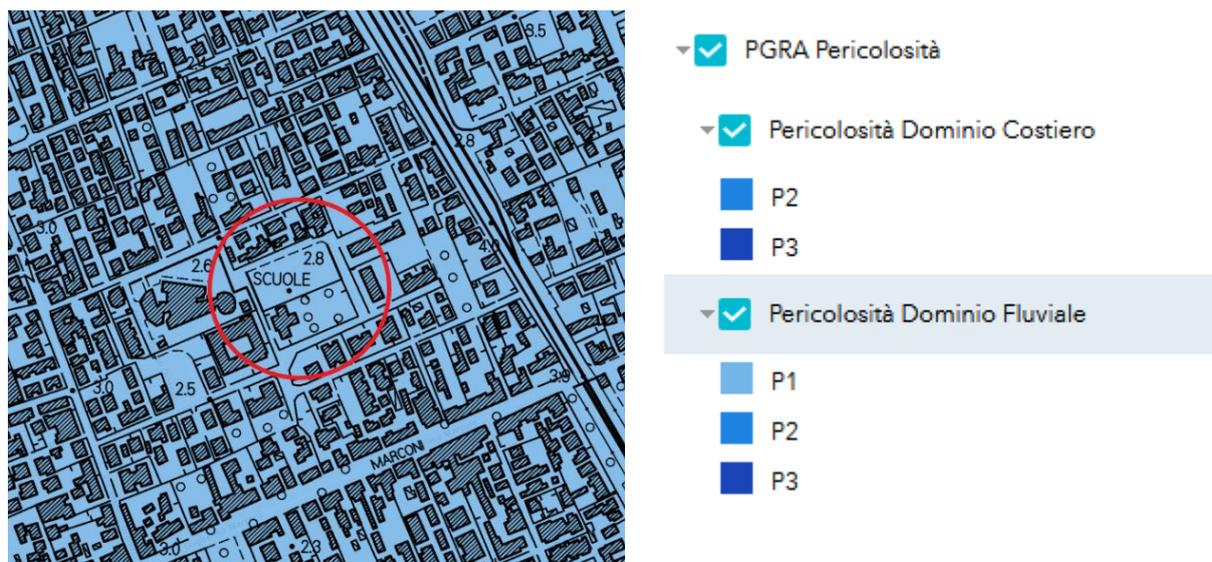


Figura 1.9– Pericolosità idraulica area di intervento (Fonte: AdB Serchio)

3.4.3.2 Pericolosità da frane

Per quanto riguarda invece la pericolosità da frane, l'area oggetto della Variante non è interessata da fenomeni franosi. Inoltre, la propensione al dissesto geomorfologico secondo il "PAI – Dissesti Geomorfologici" è in classe P1 – pericolosità bassa (Fig.2). Le condizioni di attuazione degli interventi previsti dalla variante non presentano limitazioni o prescrizioni particolari di carattere geomorfologico.



Figura 2 – Propensione al dissesto geomorfologico (Fonte: AdB Serchio)

3.4.3.3 Siti interessati da procedimento di bonifica

Si riporta in seguito l'elenco dei siti interessati da procedimento di bonifica prossimi alle aree di interessate dalla Variante, nonché la relativa collocazione (Fig.2.1).

Tabella 6 - Elenco dei siti interessati da procedimento di bonifica (Fonte: ARPAT, Portale SISBON)

Codice Regionale	Denominazione	Motivo Inserimento	In Anagrafe	Attivo/ Chiuso	Fase
LU206*	Distributore Q8 Kuwait PV n. 4330 Torre del Lago	DLgs 152/06 Art.242	NO	CHIUSO	NON NECESSITA' DI INTERVENTO

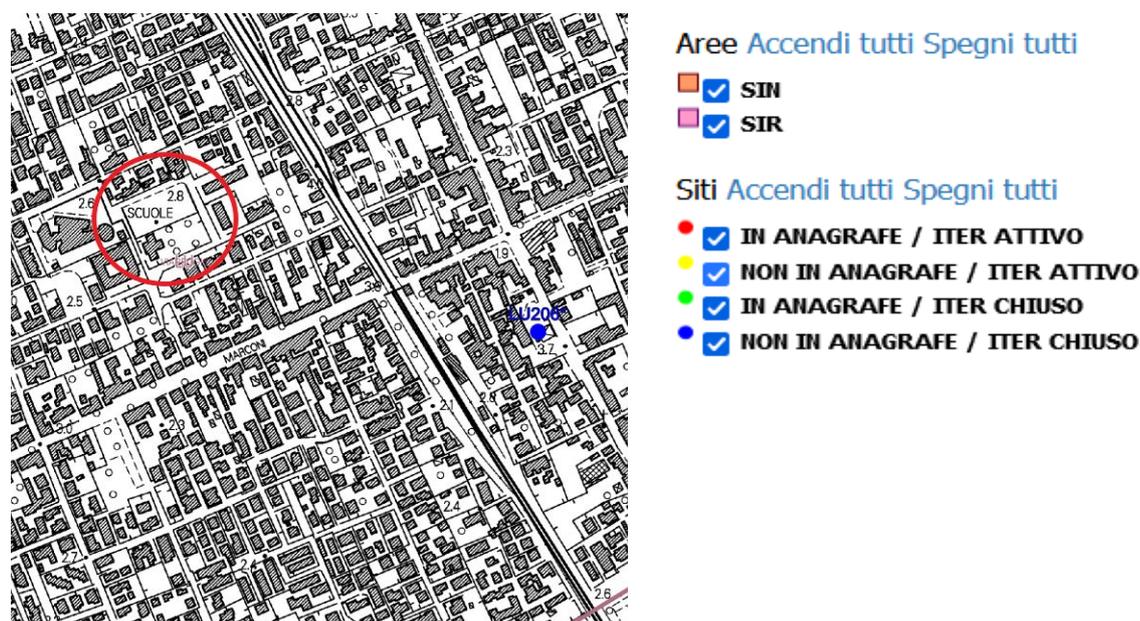


Figura 2.1 - Siti interessati da procedimento di bonifica nell'area di intervento (Fonte: ARPAT, Portale SISBON)

3.4.3.4 Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica mediterranea

Il territorio del Comune di Viareggio comprende parte del territorio del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e tre Siti di Interesse Regionale, designati quali Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica mediterranea dal decreto 24 maggio 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Designazione di 17 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e di 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'art.3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (16A04455)".

Il territorio del Parco (EUAP0231) si estende su una superficie di 23.115ha, lungo la fascia costiera delle province di Pisa e Lucca interessando i Comuni di Pisa, Viareggio, San Giuliano Terme, Vecchiano e Massarosa in un'area anticamente lagunare e paludosa colmata, con l'andar del tempo, da detriti portati dal fiume Serchio e in maniera più importante dal fiume Arno.

Nella figura seguente (Fig.2.2) si può osservare come l'area di intervento e il perimetro del Parco non sono confinanti, ha una distanza dal centroide circa 700m dall'area contigua dell'area del parco.



Figura 2.2 – Parco Regionale Migliarino – S.Rossore – Massaciuccoli (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.3.5 Il sistema regionale della biodiversità

Come anticipato nel capitolo precedente, nel territorio del Comune di Viareggio sono presenti tre Siti di Importanza Regionale, in particolare di nostro interesse è il SIR24 “Macchia Lucchese”, confinante con l'area di intervento.

Il SIR24 “Macchia Lucchese” ha un'estensione di 403,27ha, è interamente compreso nel Parco Regionale “Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli”, dove occupa una posizione marginale, circondato da zone fortemente urbanizzate. Risulta inoltre confinante con il SIR 61 “Dune litoranee di Torre del Lago”.

L'attuale “Macchia lucchese” testimonia la presenza delle selve che occupavano un tempo il territorio a SE di Viareggio, fra il Lago di Massaciuccoli ed il mare: si sviluppa su un substrato prevalentemente sabbioso di recente formazione che si andato formando “per la continua e costante progressione delle dune a mare” (Vannini, 1933; Arrigoni, 1990).

Nel Sito risulta presente un solo habitat prioritario costituito dalle foreste dunali di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*. Si tratta di un habitat che delinea la matrice del paesaggio vegetale dell'intera area protetta.

Nelle pinete a Pino marittimo si è avviato nel tempo un processo di diradamento naturale che è stato accelerato dalla presenza della cocciniglia *Matsucoccus feytaudi*.

Di seguito è riportata la Fig. 2.3 di dettaglio relativa alla perimetrazione dell'area di intervento e del SIR dalla quale si può osservare come le aree oggetto di variante non siano interessate dal fenomeno.



Figura 2.3– Aree naturali protette - SIR (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.4 Analisi dei vincoli

3.4.4.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Di seguito sono riportate, a livello di inquadramento preliminare (Fig.2.4), le analisi cartografiche relative ai vincoli previsti dall'art.136 D.Lgs. n.42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", che riguardano l'area A di intervento della Variante. È presente inoltre "la zona comprendente la fascia costiera sita in comune di Viareggio (Codice Ministeriale: 90370-90369 e Codice Regionale: 9046242), di cui D.M. del 15/12/1959 e D.M. del 29/01/1952; la fascia costiera predetta forma un quadro panoramico di cospicuo interesse Permanenza del valore dei quadri panoramici, arricchiti dalla varietà: costa, lago e sistema montuoso; Valore del profilo dello skyline costiero e verso l'entroterra. Tali ragioni sono tanto più pertinenti in quanto si tratta di un tessuto urbano-ambientale sottoposto a continui interventi distruttivi, secondo la logica, ormai generalizzata e consolidata fin dai primi anni di questo secolo, della conquista dei terreni litoranei, in funzione dell'alto valore della rendita di posizione; ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio intercomunale costiero che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente "considerato", la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate.

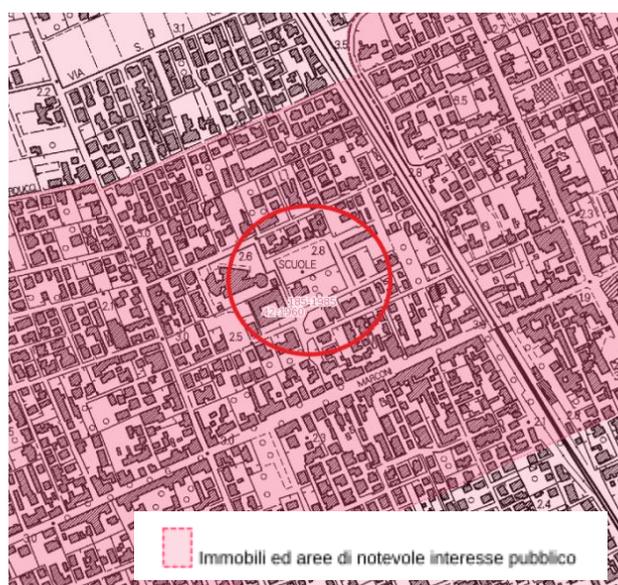


Figura 2.4– Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.4.2 Vincoli aree tutelate per legge

Di seguito sono riportate anche, a livello di inquadramento preliminare (Fig. 2.5, Fig.2.6, Fig.2.7 e Fig. 2.8), le analisi cartografiche relative ai vincoli previsti dall'art.142 D.Lgs. n.42/2004 "Aree tutelate per legge", che riguardano un po' più da vicino le aree di intervento della Variante. L'unico che intercetta e insiste sull'area è l'art. 142, c.1, lett. i).



Figura 2.5 - Aree tutelate per legge – Lettera f) – Parchi regionali (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)



Figura 2.6 - Aree tutelate per legge – Lettera g) – I territori coperti da foreste e da boschi (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)



Figura 2.7 - Aree tutelate per legge – Lettera h) – Usi civici (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

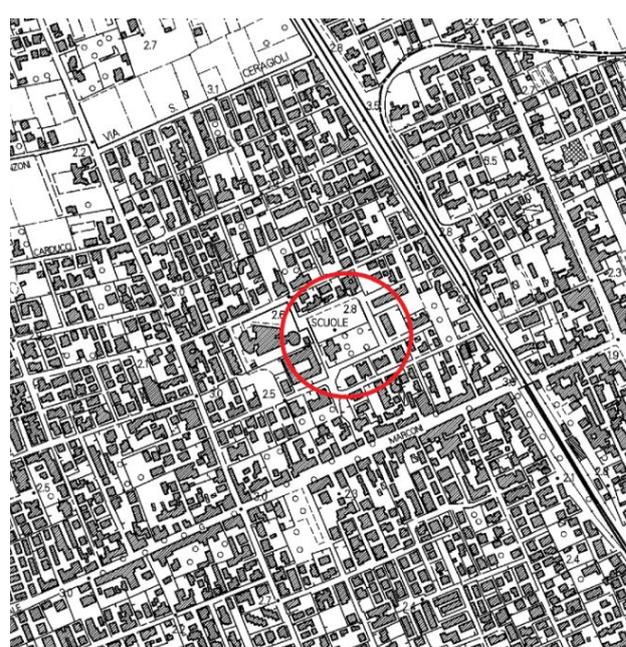


Figura 2.8 - Aree tutelate per legge – Lettera i) – Le zone umide (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.4.3 Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. n.42/2004

Come evidenziato in Fig.2.9, nell'area oggetto della Variante non sono presenti beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. n.42/2004.

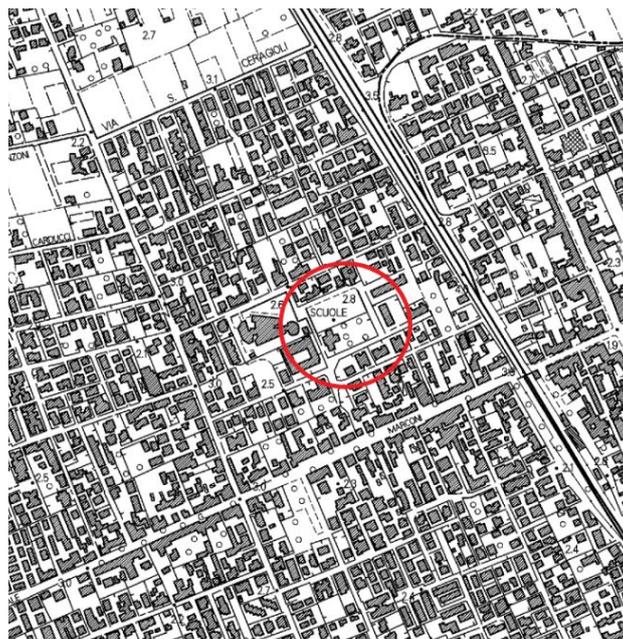


Figura 2.9 Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del DLgs. 42/2004 (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.5 Vincoli fasce di rispetto da R.U.

Come evidenziato nella tavola "b3) Fasce di rispetto" del Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio riportata nella Fig.2.10, l'area non è interessata da vincoli.



Figura 2.10 - Fasce di rispetto (Fonte: Regolamento Urbanistico - Comune di Viareggio)

3.5 Quadro di sintesi della vincolistica interferente

Nella tabella di seguito si riporta la sintesi dell'analisi vincolistica descritta nei paragrafi precedenti.

Tabella 7 - Quadro sinottico della conformità dell'intervento rispetto alla vincolistica sovraordinata

Vincolistica sovraordinata Sub-categoria specifica	Area A	Area B
Vincolo idrogeologico	0	C
Reticolo idrografico (L.R. 79/2012)	C	C
Pericolosità fluviale	C	C
Pericolosità da frane	C	C
Siti contaminati	?	?
Il patrimonio naturalistico-ambientale regionale		
Il sistema delle aree naturali protette	0	0
Il sistema regionale della biodiversità	0	0
Sistema dei vincoli paesaggistici e storico-culturali		
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	C	0
Aree tutelate per legge	C	C
Beni architettonici e patrimonio storico-culturale	0	0
LEGENDA Valori della matrice C Assenza di elementi di incompatibilità PC Compatibilità condizionata NC Presenza di elementi di incompatibilità 0 Gli indirizzi/prescrizioni del P/P non sono applicabili alla tipologia specifica di opera presa in considerazione		

4 Analisi del contesto ambientale

Al fine di evitare inutili duplicazioni, le analisi ambientali condotte in relazione al procedimento di VAS del Regolamento Urbanistico comunale e del Piano Attuativo degli Arenili vengono anche assunte come riferimento generale per la caratterizzazione del contesto di riferimento per la Variante in oggetto. Tale caratterizzazione è stata organizzata per “sistemi”, ovvero delle aggregazioni di dati ambientali riferiti allo stesso argomento e aggiornati all’anno 2022.

Nei paragrafi di seguito si riporta una sintesi delle evidenze emerse dall’analisi, elaborata in termini di punti di forza, punti di debolezza e tendenze, rimandando invece ai Rapporti ambientali VAS del Regolamento Urbanistico e del Piano Attuativo degli Arenili per ulteriori approfondimenti.

L’analisi di contesto è poi stata ulteriormente integrata dal repertorio cartografico riportato in elenco al presente documento, le cui tavole costituiscono parte integrante del quadro di riferimento rispetto al quale saranno valutate le trasformazioni introdotte dalla Variante.

4.1 Sistema Acqua

Il sistema idrico del Comune di Viareggio è composto dalle acque superficiali (fiumi, laghi, canali), sotterranee e costiere. Fanno inoltre parte di questo sistema infrastrutture come la rete acquedottistica e quella fognaria e di depurazione.

Il sistema delle acque è un elemento fortemente caratterizzante la città e il territorio di Viareggio. Nonostante questo, la qualità delle acque superficiali e sotterranee nel tempo è peggiorata a causa dell’attività dell’uomo (scarichi, etc.), in particolare per quanto riguarda il Lago di Massaciuccoli e il Canale Burlamacca e per l’ingresso dell’acqua marina nelle acque dolci sotterranee. Per quanto riguarda le acque costiere, invece, la qualità è eccellente.

Dal punto di vista della rete acquedottistica, la qualità delle acque risulta buona, ma vi è il problema che non tutto il territorio comunale è ben servito, sebbene negli ultimi anni la rete sia stata implementata.

Anche la rete fognaria non ricopre l’intero territorio viareggino, inoltre negli ultimi anni l’impianto di depurazione ha peggiorato le sue capacità di ripulitura delle acque.

Tabella 8 - Quadro di sintesi Sistema Acqua

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
Acque superficiali		
Il reticolo idrografico caratterizza fortemente l’assetto territoriale, costituendone un elemento identitario della struttura della città	Sia a livello ecologico che chimico i corpi idrici non hanno valutazioni positive a causa delle pressioni antropiche che vi sono soprattutto sul Canale Burlamacca	Lo stato dei corpi idrici superficiali è peggiorato nel periodo considerato e l’inquinamento del Lago di Massaciuccoli e del Canale Burlamacca è sempre più persistente
Acque sotterranee		
	L’Acquifero della Versilia per la sua qualità scadente è classificato come corpo idrico a	Il principale problema della falda idrica è il processo di salinizzazione crescente nelle

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
	rischio	zone più vicine alla costa
Acque costiere		
La qualità delle acque costiere presenta i valori massimi positivi in relazione alla balneabilità		La qualità delle aree di balneazione controllate nel 2019 si è mantenuta a un livello "eccellente", sostanzialmente stabile rispetto al 2016-19
Dotazione idrica		
La rete acquedottistica non presenta valori di criticità in riferimento alla qualità delle acque	La rete acquedottistica non serve interamente il territorio comunale	La rete acquedottistica è stata implementata da 296.160 km nel 2013 a 309.000 km nel 2017
Sistema fognario e di depurazione		
	La rete fognaria non serve interamente il territorio comunale	È stato registrato un progressivo decadimento della capacità depurativa di parte dell'impianto di depurazione

4.2 Sistema Aria

Il sistema dell'aria è fortemente influenzato da quello climatico, e nel Comune di Viareggio è stato registrato negli ultimi anni un complessivo aumento delle temperature e delle piogge. In relazione alla qualità dell'aria, sebbene non siano stati registrati miglioramenti negli ultimi anni, i valori misurati rientrano nei limiti previsti per legge. Nonostante questo, Viareggio presenta dei livelli di qualità più bassi rispetto ai vicini comuni. Contribuiscono a completare il quadro del Sistema Aria gli aspetti legati all'inquinamento acustico, che nel territorio comunale si presenta con valori elevati in prossimità dell'autostrada e della ferrovia, e dell'inquinamento elettromagnetico, di cui si hanno tutti valori positivi ampiamente al di sotto della soglia prevista per legge.

Tabella 4.2 - Quadro di sintesi Sistema Aria

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
Aspetti climatici		
Il Comune di Viareggio è caratterizzato da un clima mite		Negli ultimi anni si è avuto un complessivo aumento delle temperature e delle piogge
Inquinamento dell'aria		
I valori riscontrati sono tutti al di sotto delle soglie massime previste per legge	Il Comune di Viareggio presenta valori tra i più critici dell'ambito costiero toscano	Per tutti gli inquinanti monitorati non si sono verificati significativi miglioramenti nel tempo e si registra pertanto un trend stazionario

4.3 Sistema Natura

Il territorio comunale di Viareggio risulta essere interessato, in maniera diretta o indiretta, da diversi siti di importanza regionale, ovvero degli ambiti naturali rilevanti a livello regionale per la presenza di particolari habitat naturali caratterizzati da una ricca biodiversità (flora e fauna) in cui è ritenuta prioritaria la protezione. Questi siti sono: la Macchia Lucchese, le Dune litoranee di Torre del Lago, il Lago di Massaciuccoli e la Selva Pisana.

4.4 Sistema Rifiuti

Dall'analisi sul sistema dei rifiuti è emerso che il Comune di Viareggio è il terzo Comune della Versilia con più produzione di rifiuti urbani per abitante dopo Forte dei Marmi e Camaiore. Nonostante questo, però, negli ultimi anni è stata registrata una progressiva riduzione della produzione di rifiuti con un aumento della raccolta differenziata; la quantità di rifiuti speciali è invece aumentata.

Tabella 4.3 - Quadro di sintesi Sistema Rifiuti

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
La raccolta differenziata ha raggiunto i valori richiesti dal T.U. dell'ambiente	Il Comune di Viareggio è il terzo Comune della Versilia con più produzione di rifiuti urbani pro-capite dopo Forte dei Marmi e Camaiore	Progressiva decrescita della produzione di rifiuti urbani (RU) e progressivo aumento delle quantità relative alla raccolta differenziata (RD)

4.5 Sistema Energia

I consumi di energia sono progressivamente diminuiti sia a livello regionale che provinciale. Per quanto riguarda i consumi a livello comunale non è stato possibile reperire dati.

Tabella 4.4 - Quadro di sintesi Sistema Energia

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
		I consumi di energia sono tendenzialmente in decrescita sia a livello regionale che provinciale

4.6 Inquinamento acustico

Tabella 4.5 - Quadro di sintesi Inquinamento acustico

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
Il Comune di Viareggio è Dotato di un Piano di Classificazione Acustica e del relativo Regolamento per le attività rumorose	Il territorio comunale è attraversato a est da grandi infrastrutture che presentano valori di rumore anche molto elevati	Negli ultimi anni non si è registrata una sostanziale variazione dei valori misurati nelle campagne di monitoraggio effettuate

4.7 Inquinamento elettromagnetico

Tabella 4.6 - Quadro di sintesi Inquinamento elettromagnetico

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
Il territorio comunale non è attraversato da linee ad alta tensione. I dati monitorati sono tutti ampiamente sotto la soglia prevista per legge		Il numero di centraline è in aumento

4.8 Sistema Storico-culturale

I principali elementi ritenuti più caratterizzanti la città e il territorio di Viareggio dal punto di vista storico-culturale sono: la griglia stradale storica, la cosiddetta 'scacchiera', il cui orientamento è stato fortemente dato dalla direzione est-ovest del Canale Burlamacca e da quella nord-sud imposta dalla presenza del mare; i tracciati ferroviari, che hanno fortemente contribuito allo sviluppo economico e turistico della città e alla sua forma attuale. Sono presenti ancora i segni di tracciati dismessi come quello dell'ex ferrovia delle torbiere, memoria dell'attività economica delle torbiere un tempo molto sviluppata. Infine, vi è l'edificato e in particolare le chiese, le ville e giardini storici, antiche fortificazioni (tra cui di particolare rilievo la torre Matilde), gli alberghi (in particolar modo quelli storici) e gli edifici rurali d'interesse storico.

5 Sezione valutativa

Di seguito si riporta il modello di controllo e verifica preventiva delle caratteristiche delle trasformazioni descritte nel capitolo precedente; il modello corrisponde a quanto previsto nell'allegato I – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi” della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.

5.1 Caratteristiche e ambito di applicazione della Variante

Caratteristiche dell'intervento			
	Livello di influenza		
	Basso	Medio	Alto
In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività rilevanti dal punto di vista ambientale, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	X		
In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	X		
In quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati (piani di bacino, PTCP, indicazioni dei PTC provinciali, etc.) e da vincoli derivanti da normative vigenti (fasce di rispetto infrastrutturali, aree percorse dal fuoco, etc.)	X		
Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione in pertinenti livelli territoriali sovraordinati (ad es. realizzazione di infrastrutture, etc.).	X		
Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	X		
Significatività dei problemi ambientali pertinenti la Variante (si rimanda al successivo paragrafo per ulteriori dettagli).	X		
Grado di rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	X		

Ambito di applicazione (A.1)					
	SI	NO		SI	NO
AGRICOLO			DEI RIFIUTI		
FORESTALE			DELLE ACQUE		
DELLA PESCA			DELLE TELECOMUNICAZIONI		
ENERGETICO			DEL TURISMO		

INDUSTRIALE			DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
DEI TRASPORTI			DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI	X	

Ambito di applicazione (A.2)		
	SI	NO
La Variante definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente (contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione).		X

Ambito di applicazione (B)		
	SI	NO
La Variante non interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica (il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze nelle aree designate)		X

Esito del controllo		
	SI	NO
La Variante soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B; è quindi sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, procedendo comunque alla compilazione della Sezione 2.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, né presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.	X	

5.2 Caratteristiche degli effetti della Variante

5.2.1 Caratteristiche degli effetti sui sistemi ambientali

5.2.1.1 Effetti sull'aria

Il cambio di destinazione d'uso da "Verde attrezzato - VA" a "Verde sportivo - VS" non appare tale da poter produrre effetti significativi sulla risorsa aria a livello generale soprattutto perché non introduce l'insediamento di attività potenzialmente inquinanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, mantenendo praticamente inalterate le condizioni attuali.

5.2.1.2 Effetti sulla componente rumore

La previsione di verde sportivo non appare tale da prefigurare l'instaurarsi di situazioni di disturbo rumoroso a carattere continuativo o non conforme rispetto al clima acustico dell'area in esame.

5.2.1.3 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento

La previsione non produce effetti significativi sulla risorsa acqua, che sarà principalmente legata all'uso della risorsa per fini idropotabili attraverso collegamento con la rete acquedottistica locale.

Eventuali utilizzi diversi da quello legato al consumo umano, dovranno comunque essere valutati in fase di progettazione degli interventi.

È poi prevedibile la produzione di acque reflue assimilabili alle urbane, che saranno scaricate in fognatura a seguito di idoneo allacciamento con la stessa.

Anche in tal caso, l'eventuale produzione di acque reflue diverse da quelle assimilabili alle urbane, dovranno comunque essere valutata in fase di progettazione degli interventi.

5.2.1.4 Effetti sul sistema suolo

Dal punto di vista dell'uso del suolo si evidenzia che la Variante non impegna nuovo suolo, poiché si tratta di superfici già urbanizzate e già destinate a verde.

L'attuale conformazione spaziale dell'area oggetto di Variante, è il risultato della progressiva antropizzazione della zona circostante che le ha fatto perdere le sue connotazioni originarie tramite la progressiva occupazione dello spazio con infrastrutture, necessarie per rispondere alle funzioni e alle esigenze di evoluzione/sviluppo intrinseche della città di Viareggio.

Ad ogni modo, non c'è nuovo impegno di suolo nelle previsioni di "Verde sportivo VS" quindi lo stato di variante non è peggiorativo rispetto alla previsione attuale relativa a "Verde attrezzato VA".

Relativamente agli aspetti di pericolosità idraulica e geologica, come già evidenziato nell'analisi di coerenza, l'area oggetto di intervento non risulta classificata come area a pericolosità idraulica e/o geomorfologica media o elevata.

5.2.1.5 Effetti sul sistema energetico

L'impatto su tale sistema risulta verosimilmente poco significativo in quanto, trattandosi di una previsione di "Verde sportivo VS", non potrà essere tale da incidere in modo insostenibile sul fabbisogno energetico. L'insediamento di verde non costituisce una attività classificabile come energivora.

5.2.1.6 Effetti sul sistema rifiuti

La produzione di rifiuti sarà principalmente assimilabile alla tipologia dei rifiuti urbani, rispetto ai quali potranno essere adottate le pratiche gestionali del soggetto gestore già in essere a livello comunale.

5.2.2 Carattere cumulativo degli effetti

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità ambientale (con specifico riferimento alla disponibilità di risorsa idrica, all'efficienza della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno e al rischio di contaminazione del suolo).

La Variante individua gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni che, sulla base del PIT/PPR e della disciplina del Piano Strutturale vigente costituiscono la "parte" operativa del Regolamento Urbanistico per la specifica porzione di territorio comunale interessata.

Infatti, non interferisce in maniera significativa con gli indirizzi di tutela dei caratteri identitari delle invarianze strutturali considerate. Tale impegno di suolo riguarda un ambito territoriale destinato dal vigente Regolamento Urbanistico per soddisfare la necessità di realizzazione di verde.

Inoltre, l'intervento non incide né costituisce barriera alle direttrici di connettività indicate nella carta della rete ecologica e interessate da fenomeni di compromissione o interruzione della continuità ecologica, poiché l'ambito di riferimento non è riconosciuto per:

- la presenza di particolari ecosistemi ed elementi vegetali lineari e/o puntiformi significativi da salvaguardare;
- la presenza di specifici valori paesaggistici e/o di interesse storico-culturale da tutelare;
- una potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

Gli interventi prefigurati dalla Variante non incidono altresì sull'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo circostante.

Dal punto di vista del traffico e della mobilità, le destinazioni funzionali previste non appaiono tali da poter costituire un elemento significativo di attrazione e congestionamento da traffico.

5.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti

Nessun possibile effetto transfrontaliero.

5.2.4 Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non è rilevabile nessun rischio specifico per la salute umana. Non è infatti prevista la localizzazione di aziende IPPC e comunque a rischio per la salute umana.

Le destinazioni previste dalla Variante non sono tali da prefigurare l'emissione significativa di sostanze inquinanti nell'atmosfera né la produzione di un impatto acustico significativo.

5.2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'analisi di coerenza ha evidenziato l'assenza di situazioni rilevate di superamento dei livelli di qualità ambientale o di vulnerabilità specifica.

Come già evidenziato precedentemente, si può ritenere che l'impegno di suolo ipotizzabile per la previsione del "verde sportivo VS" non sia peggiorativo di quello attualmente ipotizzabile per l'attuale destinazione ad "verde attrezzato VA", né tale da alterare in modo sostanziale le condizioni necessarie alla corretta riproduzione del patrimonio territoriale presente in un ambito territoriale già infrastrutturato, e comunque capace di garantire l'accesso ai servizi di interesse pubblico e alle prestazioni dei servizi stessi e dove peraltro sono, in ogni caso, già assicurati: la sicurezza idrogeologica, l'approvvigionamento idrico e la

depurazione delle acque, la disponibilità dell'energia, la presenza di infrastrutture di mobilità, l'accessibilità al trasporto collettivo e la gestione delle diverse tipologie di rifiuti.

5.2.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La Variante non interessa contesti riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

6 Esito della verifica

In base alla verifica di cui ai capitoli precedenti, si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la **Variante Semplificata al RU, per cambio di destinazione d'uso per l'area del centro polivalente di Torre del Lago da "Verde attrezzato VA" a "Verde sportivo VS"** in oggetto, in quanto la trasformazione prevista non comporta effetti con caratteri potenzialmente critici né significativi in base a quanto previsto dall'Allegato 1 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.

In particolare, le trasformazioni previste riguardanti previsioni in termini quantitativi e funzionali:

- non costituiscono quadro di riferimento per progetti elencati negli allegati del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- non riguardano il quadro di riferimento per progetti ed altre attività rilevanti dal punto di vista ambientale, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse;
- non introducono significative variazioni del contesto che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che sono stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- non introducono alterazioni delle relazioni (funzionali, storiche, visive e percettive) del contesto urbanistico circostante;
- non introducono modifiche che influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono correlati a problemi ambientali specifici;
- non prevedono impatti su aree protette o siti Natura 2000;
- non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.